



FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

MISURA n. 8

**INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO
DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO
DELLA REDDITIVITA' DELLE FORESTE**

SOTTOMISURA n. 8.3

**SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE DEI DANNI
ALLE FORESTE CAUSATI DA INCENDI, CALAMITA'
NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI**

OPERAZIONE n. 8.3.01

PREVENZIONE DEI DANNI ALLE FORESTE

AZIONE PSL n. 11

PREVENZIONE DEI DANNI ALLE FORESTE

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE / BANDO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

INDICE

1. OBIETTIVI	4
PARTE 1 – DOMANDA DI AIUTO	
2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE	4
3. SOGGETTI BENEFICIARI	5
4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	5
5. INTERVENTI	5
5.1. INTERVENTI AMMISSIBILI	5
5.2. INTERVENTI E SPESE NON AMMISSIBILI	6
5.3. DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI	6
6. COSA VIENE FINANZIATO	7
6.1. SPESE RELATIVE AGLI INTERVENTI	7
6.2. SPESE GENERALI	8
7. DOTAZIONE FINANZIARIA	9
8. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	9
9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI	9
10. CRITERI DI SELEZIONE	10
11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	10
12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AIUTO	10
12.1. QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA	10
12.2. A CHI PRESENTARE LA DOMANDA	10
12.3. COME PRESENTARE LA DOMANDA	10
12.4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA	11
12.5. SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA, RICEVIBILITA' ERRORI PALESI	14
12.5.1. SOSTITUZIONE DELLA DOMANDA	14
12.5.2. RICEVIBILITA' DELLE DOMANDE DI AIUTO	15
12.5.3. ERRORI PALESI	15
13. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO	15

13.1. VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	15
13.2. ISTRUTTORIA TECNICO AMMINISTRATIVA	16
13.3. CHIUSURA DELLE ISTRUTTORIE	16
14. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	16
14.1 CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO SULLE DOMANDE DI AIUTO PRESENTATE	17
15. COMUNICAZIONI, PUBBLICAZIONI E CONTATTI	17
15.1 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO	17
16. PERIODO DI VALIDITA' DELLE DOMANDE	18
17. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	18
18. PROROGHE	19
19. VARIANTI	19
19.1. DEFINIZIONE DI VARIANTE	19
19.2. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI VARIANTE	20
19.3. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA DI VARIANTE	20
20. CAMBIO DEL BENEFICIARIO	20
20.1 CONDIZIONI PER RICHIEDERE IL CAMBIO DEL BENEFICIARIO	20
20.2 COME RICHIEDERE IL CAMBIO DEL BENEFICIARIO	21

PARTE 2 – DOMANDA DI PAGAMENTO

21. PROCEDURE DI PAGAMENTO	21
22. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE (anticipo, stato di avanzamento lavori, saldo)	22
22.1 EROGAZIONE DELL'ANTICIPO	22
22.2 EROGAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO LAVORI (SAL)	23
22.3 EROGAZIONE DEL SALDO	24
23. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI	25
24. CONTROLLO IN LOCO	25
25. FIDEIUSSIONI	26
26. CONTROLLI EX POST	26
27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO	26
27.1. PROCEDIMENTO DI DECADENZA	27
28. IMPEGNI	27
28.1 IMPEGNI ESSENZIALI	27
28.2 IMPEGNI ACCESSORRI	28
29. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI	28
30. RINUNCIA	29

PARTE 3 – DISPOSIZIONI COMUNI

31. REGIME DI AIUTO	29
32. MONITORAGGIO DEI RISULTATI	30
32.1 INDICATORI	30
32.2 CUSTOMER SATISFACTION	30
33. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI	30
33.1 RIMEDI AMMINISTRATIVI	30
33.2 RIMEDI GIURISDIZIONALI	30
34. SANZIONI	31
35. TRATTAMENTO DATI PERSONALI	31
36. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA	32

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – CRITERI DI SELEZIONE

ALLEGATO 2 – ACCORDO DI FILIERA

ALLEGATO A – ELENCO COMUNI CLASSIFICATI IN BASE AL RISCHIO D'INCENDIO

ALLEGATO B – COSTI STANDARD

ALLEGATO C – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE – RICHIESTA DI ULTERIORI AIUTI

ALLEGATO D – LISTE DI CONTROLLO SUGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

ALLEGATO E – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE – RECEPIMENTO DI ULTERIORI FONDI

ALLEGATO F – PROSPETTO VARIANTE

ALLEGATO G – Dichiarazione sostitutiva di certificazione “antimafia”

ALLEGATO H – Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti di stato

ALLEGATO I – Modello di dichiarazione liberatoria fatture

1. OBIETTIVI

Realizzare interventi di manutenzione e di miglioramento forestale preventivi a favore di boschi e soprassuoli forestali in precarie condizioni strutturali ed ecologiche, per evitare l'innescò di incendi o fenomeni di dissesto.

Le particolari condizioni morfologiche dei luoghi e la scarsa accessibilità delle aree boscate hanno portato allo sviluppo di soprassuoli fragili e instabili sia sotto il profilo ecologico che sotto quello specifico selvicolturale. Queste condizioni del bosco, da un lato concorrono a determinare maggiori rischi di incendio, dall'altro possono creare le condizioni per la diffusione di parassiti (come il Bostrico per l'abete rosso, che negli anni passati ha determinato morie diffuse in tutto il territorio PSL) o possono essere la concausa di schianti e sradicamenti da cui si innescano fenomeni di dissesto idrogeologico che in determinate situazioni vanno a sommarsi alle già precarie condizioni dei versanti. Nell'ottica dello sviluppo di sistemi bosco-legno-energia che abbiano tra gli obiettivi quello di governare correttamente e costantemente il bosco, diventa quindi prioritario intervenire in via preventiva nei boschi dove queste forme di dissesto sono prevedibili attraverso interventi che rimuovano il materiale morto, seccagginoso, schiantato e sovrannumerario che può essere facile preda del fuoco e causa di dissesto.

FOCUS AREA PRINCIPALE – 6 (b)

Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali ...

FOCUS AREA SECONDARIA – 4 (c)

Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

PARTE I – DOMANDA DI AIUTO

2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE

Comuni dell'area LEADER del GAL Valle Seriana e Laghi Bergamaschi.

Le zone dove possono essere attuate le attività finanziabili dal presente bando sono di seguito descritte in funzione delle tipologie d'intervento.

Tipologia A (Antincendio boschivo):

- territorio dei comuni classificati a medio, medio alto e alto rischio d'incendio, riportati in allegato A.

Tipologia B (Interventi selvicolturali):

Localizzati contemporaneamente in:

- aree che rientrano nella definizione di bosco, secondo l'art. 42 della l.r. 31/2008;
- aree assoggettate a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale;
- se l'intervento selvicolturale è finalizzato a prevenire il rischio di incendio boschivo: comuni classificati a medio, medio alto e alto rischio d'incendio dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi come riportato in estratto in allegato A;
- se l'intervento selvicolturale è finalizzato a prevenire il rischio di dissesto idrogeologico: aree a prevalente attitudine protettiva, secondo la classificazione dei PIF o, in mancanza di PIF, particelle classificate come protettive dai piani di assestamento forestale;

Si considerano "aree a prevalente attitudine protettiva" secondo la classificazione dei PIF le superfici con elevata valenza protettiva ovvero con superfici indicate dai valori 4 e 5 se la scala va da 1 a 5, e superfici indicate dai valori da 7 a 10 nella scala a 1 a 10 in tutti i casi in cui i PIF riportano una scala di gradualità dell'attitudine prevalente. In mancanza di tale classificazione nei PIF, i boschi con attitudine prevalente "protettiva" e le aree boscate, con attitudine prevalente diversa dalla "protettiva", in cui il PIF preveda espressamente interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico.

Tipologia D (Sistemazioni Idrauliche Forestali-SIF):

- "aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico" individuate nel "Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli Studi Geologici comunali, purché esterne al "Tessuto Urbano Consolidato" definito dalla l.r. 12/2005.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

La domanda di aiuto può essere presentata dai soggetti di seguito indicati in base alla tipologia di intervento:

TIPOLOGIA	SOGGETTI RICHIEDENTI
-----------	----------------------

A (antincendio boschivo)	<ul style="list-style-type: none"> • Enti pubblici che gestiscono squadre antincendio boschivo ai sensi della L.R. 31/2008
B (interventi selvicolturali)	<ul style="list-style-type: none"> • Enti di diritto pubblico • Consorzi forestali riconosciuti ai sensi della L.R. 31/2008 • Soggetti privati
D (SIF)	<ul style="list-style-type: none"> • Enti di diritto pubblico • Consorzi forestali riconosciuti ai sensi della L.R. 31/2008

4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Gli interventi di tipologia A devono essere in bosco o nel raggio di 500 m in linea d'aria dal bosco.

Gli interventi della tipologia B devono riguardare una superficie minima di 5 ettari di bosco anche disgiunti.

Per gli interventi di tipologia B che riguardano una superficie maggiore di 100 ha di bosco è obbligatoria la presenza di un piano di assestamento forestale di cui all'art. 47 della l.r. 31/2008 approvato e vigente.

I terreni oggetto di interventi di tipologia B devono essere inseriti nel fascicolo aziendale del richiedente.

5. INTERVENTI

5.1 Interventi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti ammissibili a finanziamento sono i seguenti.

Tipologia A Interventi volti alla realizzazione di strutture di protezione e di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo (quali strade di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio e piste, punti di approvvigionamento idrico, aree di atterraggio per mezzi aerei dedicati e finalizzate esclusivamente alla prevenzione e al contrasto degli eventi calamitosi, escludendo quindi l'utilizzo commerciale).

Tipologia B Interventi selvicolturali preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivamente di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico (es.: diradamenti, sostituzione di specie fuori areale, asportazione del materiale forestale deperiente, rinfoltimenti, conversione dei cedui).

Tipologia D Interventi preventivi volti alla realizzazione e al miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali (es.: regimazione idraulica, stabilizzazione di versanti a rischio di frana, riassetto idrogeologico).

Gli investimenti relativi a ciascuna delle tipologie di intervento sopra indicate si effettuano nelle aree interessate una sola volta nel periodo di programmazione 2014/2020.

Gli interventi previsti alla lettera B sono ammissibili solo se soddisfano tutte le condizioni sotto riportate:

- sono localizzati in aree che rientrano nella classificazione di bosco data dall'art. 42 della l.r. 31/2008;
- sono localizzati in aree assoggettate a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale;
- sono conformi alle previsioni e alle prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale e riguardano superfici boscate di intervento anche disgiunte di almeno 5 ettari;
- i terreni oggetto di interventi di tipologia B devono essere inseriti nel fascicolo aziendale del richiedente.

Le condizioni sopra richiamate, compresa la dimensione minima della superficie oggetto d'intervento, garantiscono l'efficacia ambientale degli interventi che, avendo natura preventiva, devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione forestale.

Gli interventi non ricadenti in aree assoggettate a piano di assestamento devono sempre seguire le indicazioni degli "indirizzi selvicolturali" presenti nei piani di indirizzo forestali, anche in caso di mancata concessione di deroghe ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008.

Gli interventi rivolti alla prevenzione degli incendi boschivi sono ammissibili unicamente per le superfici boscate ricadenti nei territori classificati a medio (classe 3), medio alto (classe 4) e ad alto (classe 5) rischio d'incendio (dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, come riportato in estratto in allegato A).

Gli interventi previsti alla lettera D sono ammissibili solo se rientrano nelle "aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico" individuate nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po come risultante dall'aggiornamento negli Studi Geologici comunali e sono esterni al "Tessuto Urbano Consolidato", definito per ogni Comune dal "Piano di Governo del Territorio" (l. r. 12/2005).

Tutte le piante messe a dimora (tipologia D) devono essere corredate da certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 o in mancanza cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003, passaporto

delle piante (“passaporto verde”) sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o in mancanza “documento di trasporto” indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico nel caso di produzione in proprio; sono utilizzabili solo le specie indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 “Norme Forestali Regionali” adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento, eventualmente modificato dal PIF.

Per tutti gli interventi che riguardano una superficie forestale maggiore di 100 ha è obbligatoria la presentazione di un piano di gestione forestale.

5.2 Interventi e spese non ammissibili

Tra i costi ammissibili non rientrano le spese relative alle attrezzature personali utilizzabili nell'attività degli addetti all'antincendio.

Gli interventi e le spese non previste nel successivo paragrafo 6 sono escluse dal finanziamento ed in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di interventi e spese:

- a. interventi di manutenzione;
- b. tagli di utilizzazione e tagli a macchiatico positivo;
- c. operazioni di rinnovazione artificiale dei boschi;
- d. spese riferite all'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- e. spese relative alle attrezzature personali utilizzabili nell'attività degli addetti all'antincendio

Non possono inoltre essere finanziati:

- Interventi iniziati prima della presentazione della domanda di contributo;
- spese sostenute prima della presentazione della domanda, eccezion fatta per le spese sostenute per la redazione del progetto e per le analisi di supporto;
- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito “Natura 2000”, del parco regionale o della riserva naturale nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento;
- tipologia A: interventi che prevedono operazioni sugli acquedotti ad uso civile,
- tipologia A: nuove piazzole per atterraggio di elicotteri a meno di 3.000 metri, in linea d'aria, da altre piazzole già esistenti (si considerano quelle registrate dal Sistema Informativo Antincendio Boschivo – SIBA), a meno che la localizzazione sia espressamente indicata dai piani antincendio boschivo;
- tipologia A: nuovi punti di rifornimento idrico a meno di 1.000 metri, in linea d'aria, da altri punti di rifornimento idrico già esistenti (si considerano quelle registrate dal Sistema Informativo Antincendio Boschivo – SIBA), a meno che la localizzazione sia espressamente indicata dai piani antincendio boschivo;
- tipologia A: la realizzazione di vasche a cielo aperto, o di laghetti, a quota di oltre 1.000 m s.l.m., salvo diversa localizzazione indicata in sede di pianificazione approvata e vigente;
- tipologia B: gli interventi che non siano esplicitamente previsti dai piani di indirizzo forestale approvati e vigenti o dai piani di assestamento forestale approvati e vigenti;
- tipologia B: gli interventi in contrasto con le indicazioni degli “indirizzi selvicolturali” dei piani di indirizzo forestale salvo diversa prescrizione del piano di assestamento forestale eventualmente presente;
- tipologia D: l'impiego di specie o varietà non autoctone, ossia non comprese nell'allegato C del R.R. 5/2007 e adatte alle tipologie forestali presenti nella stazione oggetto dell'intervento stesso;
- tipologia D: l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o statali;
- tipologia D: le opere di difesa antivalanghe.

5.3 Data di inizio degli interventi

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di validazione della domanda di aiuto in Sis.Co., ad eccezione delle spese di redazione del progetto e per le eventuali indagini tecniche specialistiche a supporto, che devono comunque essere sostenute dopo la data di pubblicazione, da parte del GAL, delle presenti disposizioni attuative per la presentazione delle domande.

I richiedenti possono sostenere spese e/o iniziare i lavori anche prima della pubblicazione sul sito internet del GAL dell'area “Amministrazione trasparente” dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso, il GAL è sollevato da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venisse finanziata.

Le date di riferimento è quella del certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori che deve essere trasmesso al GAL.

6. COSA VIENE FINANZIATO

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- spese relative agli interventi,
- spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie.

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

Nel caso della tipologia A, le spese ammissibili devono essere stimate in base al computo metrico estimativo e dai preventivi di acquisto di eventuali dotazioni o materiale vegetale e giustificate nelle domande di pagamento da fatture o altri documenti equivalenti.

Nel caso delle tipologie B e D la spesa per la realizzazione degli interventi è determinata in base ai "costi standard" (allegato B). In ogni caso, i costi standard per i soggetti tenuti al rispetto della normativa appalti pubblici si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate. Per i soggetti non tenuti al rispetto della normativa appalti pubblici tali costi standard si applicano anche nella fase di pagamento.

6.1. Spese relative agli interventi

6.1.1. Spese per la tipologia A (Antincendio boschivo)

1. Realizzazione di nuovi punti di rifornimento idrico costituiti da invasi interrati o da vasche a cielo aperto o laghetto (tutti che permettano una profondità dell'acqua di almeno 100 cm e una capacità fra 100 e 200 mc oppure di capacità inferiore purché collegati a una rete idrica che garantisca una portata di almeno 330 litri/minuto) oppure da idrante (con portata di almeno 100 litri/minuto) per riempire invasi mobili; i punti di rifornimento idrico devono servire per approvvigionare di acqua mezzi terrestri ed elicotteri di tipo leggero – medio dedicati alle attività di antincendio boschivo, compresa la realizzazione di eventuali opere di adduzione idrica e scarico del troppo pieno, nonché degli interventi necessari per consentire l'accesso dell'elicottero in sicurezza.
2. Realizzazione di nuove piazzole per atterraggio di elicotteri impegnati in attività antincendio boschivo, sia in emergenza che per rifornimento idrico, purché le piazzole siano collegate alla viabilità di servizio forestale con idonei tratti stradali (di classe I, II o III), affinché esse siano raggiungibili anche dalle autobotti usate per il rifornimento;
3. Realizzazione di interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, costituiti da:
 - a) creazione o manutenzione straordinaria di tratti stradali (di classe I, II o III), idonei al transito di autobotti di piccole dimensioni, per collegare le piazzole alla viabilità agro-silvo-pastorale esistente;
 - b) sistemazione a verde con specie autoctone. Le eventuali specie arbustive utilizzate devono essere corredate da certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico, nel caso di produzione propria. Sono utilizzabili solo le specie indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali" adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento, eventualmente modificato dal PIF.
 - c) piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica;
 - d) segnaletica e recinzioni di protezione dell'opera realizzata;

6.1.2 Spese per la tipologia B (Interventi selvicolturali)

Gli interventi comprendono una o più delle seguenti operazioni:

1. sfolli e ripuliture di cedui e fustaie;
2. diradamenti e tagli di curazione;
3. spalcatore e tagli di conversione a fustaia di cedui invecchiati;
4. allestimento del materiale;
5. esbosco con eventuale montaggio e smontaggio di gru a cavo tipo blonden;
6. realizzazione di viali tagliafuoco.

6.1.3 Spese per la tipologia D (SIF)

Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali, mediante:

1. interventi antierosivi (posa di griglie, reti, biostuoie, ecc.);
2. interventi stabilizzanti (viminate, graticciate, fascinate, cordonate, drenaggi e opere di captazione);
3. interventi combinati di consolidamento e regimazione delle acque (palizzate, palificate, grate, briglie, scogliere, gabbionate, soglie e interventi in alveo, creazione e demolizione e manutenzione delle opere esistenti.

Gli interventi previsti devono evidenziare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Le specie arbustive e arboree utilizzate per la realizzazione degli interventi devono essere corredate da certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza, da cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4

del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante (“passaporto verde”) sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o “documento di trasporto” indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico, nel caso di produzione propria. Sono utilizzabili solo le specie indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 “Norme Forestali Regionali” adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento, eventualmente modificato dal PIF.

Gli investimenti relativi alla tipologia d'intervento 2 sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard di cui all'allegato B, tratto dal medesimo allegato al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia - Operazione 8.3.01 «Prevenzione dei danni alle foreste», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande.

Per i costi non previsti dall'allegato B si deve far riferimento ad altri prezziari di enti pubblici o a prezzi di mercato sostenuti da preventivi di spesa.

In ogni caso, i costi standard, quelli dedotti da altri prezziari pubblici e dai preventivi, si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.

6.2 Spese generali

Le spese generali di cui alle voci 6.2.1, 6.2.2, 6.2.3, strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.

6.2.1 Spese per progettazione e direzione lavori

Le spese devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, ad esclusione delle spese di informazione e pubblicità e delle spese per la costituzione di polizze fideiussorie.

Le spese di progettazione e direzioni lavori comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti;
- b) le consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studi o analisi: geo-pedologici, fitosanitari, dendro-auxologici),
- c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere.

Le spese di progettazione di cui alla lettera a) non sono riconosciute quando tale attività è affidata a personale interno di Enti Pubblici, soggetti di diritto pubblico e Consorzi forestali tenuti alle procedure di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 56 c. 5 della l.r. 31/2008.

Per le spese di cui alla lettera c), tali richiedenti possono destinare fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara relativamente alle attività svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs.50/2016.

Le spese:

- 1) devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
- 2) possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto e comunque dopo la pubblicazione sul sito del GAL del presente bando;
- 3) sono riconosciute fino ad un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

Importo spesa ammissibile, al netto dell'IVA (€)	Percentuale massima delle spese generali (%)
Fino a 100.000,00	8,00
Da 100.000,01 a 175.000,00	7,00
Da 175.000,01 a 200.000,00	6,00

I richiedenti assegnano gli incarichi per la progettazione e per eventuali altre prestazioni professionali, secondo quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 e s.m.i - Codice appalti¹.

6.2.2 Spese di informazione e pubblicità

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR², sono ammissibili fino ad un importo massimo di **€ 200,00** e devono essere documentate da fattura o analogo documento

¹ Progettazione interna ed esterna (artt. 23 e 24), affidamento incarichi (artt. 31 e 157).

² Ai sensi dell'Allegato III del Regolamento (UE) n. 808/2014 – Informazione e pubblicità

fiscale. I materiali di informazione e pubblicità devono essere realizzati in conformità a con quanto indicato nell'allegato 1 del Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016.

6.2.3 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino ad un importo massimo pari allo **0,38%** dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Altre imposte o tasse non sono ammissibili a finanziamento.

7. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva, disponibile per finanziare gli "Interventi ammissibili" di cui al precedente punto 5.1, così come declinati al punto 6 è pari a € 200.000,00 di cui:

- 50.000 per gli interventi di cui alla Tipologia A (antincendio boschivo);
- 75.000 per gli interventi di cui alla Tipologia B (Interventi selvicolturali);
- 75.000 per gli interventi di cui alla Tipologia D (SIF).

Se una tipologia di intervento non dovesse utilizzare per intero le risorse ad essa assegnate, l'importo residuo sarà utilizzato a favore delle altre.

8. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

L'aiuto è riconosciuto in conto capitale e calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile a finanziamento.

Nell'ambito di ognuna delle tipologie d'intervento è possibile presentare due domande di aiuto a condizione che gli interventi previsti per ogni domanda siano identificabili e funzionalmente distinti.

Non sono ammesse suddivisioni in lotti per interventi contigui o sovrapponibili su boschi o aree di dissesto accorpate al solo scopo di eludere l'applicazione delle disposizioni relative al codice appalti.

I richiedenti che intendono presentare più di una domanda di aiuto sono tenuti a chiudere la domanda aperta prima di presentarne una nuova.

Ogni domanda può prevedere una sola tipologia d'intervento.

Tipologia A (Antincendio boschivo).

Per ogni domanda la spesa ammissibile deve essere compresa fra € 10.000 e € 50.000. E' riconosciuto un contributo pari al 100% calcolato sulle spese ammissibili.

Tipologia B (Interventi selvicolturali).

Per ogni domanda la spesa ammissibile deve essere compresa fra € 20.000 e € 75.000,00. E' riconosciuto un contributo pari al 100% calcolato sulle spese ammissibili per interventi il cui richiedente è un Ente Pubblico o un Consorzio Forestale riconosciuto e pari al 90% per beneficiari diversi da Enti Pubblici e Consorzi Forestali riconosciuti.

Tipologia D (SIF).

Per ogni beneficiario la spesa ammissibile deve essere compresa fra € 20.000 e € 75.000,00. E' riconosciuto un contributo pari al 100% calcolato sulle spese ammissibili.

9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili con altri contributi pubblici concessi per i medesimi interventi, e/o altre agevolazioni concesse in Regime di Aiuto istituito per i medesimi interventi (cfr. paragrafo 31). Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione ad altre fonti di aiuto, deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai sensi della presente Operazione e deve darne comunicazione al GAL.

Le disposizioni riportate al Paragrafo "REGIME DI AIUTO" delle presenti D.A., sono di carattere generale e riportano le disposizioni come da normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato.

10. CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione delle domande di aiuto, gli elementi di valutazione, i punteggi massimi attribuibili ai criteri, le premialità/priorità di punteggio, le soglie minime di punteggio per l'accesso al finanziamento, sono articolati come riportato all'allegato 1 alle presenti disposizioni attuative per le tre tipologie d'intervento:

A (Antincendio boschivo)

B (Interventi selvicolturali)

D (Sistemazioni idraulico forestali)

Nell'ambito di ogni tipologia, le domande di aiuto ammissibili saranno ordinate in tre graduatorie (una per singola tipologia), in ordine decrescente di punteggio assegnato.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

A parità di punteggio, viene data precedenza alle domande alle quali viene assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito dal parametro "Pianificazione di settore", poi dal parametro "caratteristiche dell'intervento", quindi dal parametro "localizzazione dell'intervento", poi "livello di progettazione" e infine "categoria di richiedente".

Si specifica che per "autorizzazioni" nelle tabelle seguenti si intendono tutti i provvedimenti di pubbliche amministrazioni che devono essere rilasciati per iscritto, nonché permessi da parte di privati da rilasciarsi per iscritto (es. permessi di transito o di esecuzione di interventi sulla propria proprietà). Non sono considerate "autorizzazioni" le "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" o le "Comunicazioni" che, permettendo l'immediato inizio dei lavori, devono essere presentate solo quando si avrà la certezza che gli stessi saranno eseguiti.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente il Direttore del GAL assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge 241/1990.

12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AIUTO

12.1 Quando presentare la domanda

La domanda può essere presentata dal giorno **27/01/2020** e fino alle **ore 12.00.00 del giorno 16 marzo 2020**

La domanda risulta presentata con la validazione della domanda in SISCO. Ciò avviene quando il beneficiario ricarica a sistema la domanda che ha firmato digitalmente.

La domanda che risulta presentata dopo la scadenza dei termini di presentazione (data e ora) non è ricevibile e quindi non è oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come termine ultimo di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente.

12.2 A chi presentare le domande

Le domande devono essere presentate a GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi, con le modalità di seguito illustrate.

12.3 Come presentare la domanda

Le domande di sostegno, indirizzate al GAL di riferimento, devono essere presentate esclusivamente per via telematica tramite il Sistema Informatico (Sis.co.) di Regione Lombardia, entro il termine previsto dal bando, previa apertura ed eventuale aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e invio, dei soggetti delegati prescelti.

La **domanda** deve essere **compilata** in tutte le sue parti.

Il richiedente **chiude** la procedura, **scarica il report** della domanda in formato in PDF, appone la **firma** digitale e lo **ricarica** in SISCO. Con tale operazione la domanda viene validata dal sistema e si intende **presentata**. La data e l'ora di presentazione sarà oggetto di verifica ai fini della ricevibilità della domanda.

La presentazione della domanda deve rispettare il termine ultimo previsto dal bando.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come termine ultimo di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.co, difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo; è esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro il termine previsto. Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di connettersi al Sistema entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa. Ai fini del presente bando per firma digitale si intende la sottoscrizione del report della domanda di sostegno, di cui al precedente paragrafo, da parte di uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.³ È ammessa anche la firma con Carta Regionale

³Ai sensi del Reg. UE n. 910/2014, cosiddetto regolamento "EIDAS" (Electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica) e del d.lgs. 82/2005.

dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal D.C.M. del 22 febbraio 2013.⁴

Oltre al report della domanda di sostegno anche i documenti previsti per ciascun bando, devono essere prodotti con firma digitale, allegati alla domanda e caricati a sistema in formato compresso e non modificabile (PDF, JPEG, p7m e zip).

Protocollo delle domande di aiuto

La segreteria del GAL scarica dal sistema le domande di sostegno e provvede a numerarle secondo la propria modalità di protocollo. Il numero e la data di protocollo devono essere riportati sulle domande avendo cura che a ciascuna sia assegnato un numero univoco di protocollo.

Il GAL comunica al beneficiario tramite PEC la data e il numero di protocollo GAL attribuito alla domanda.

12.4 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile, sottoscritta ove previsto, con firma digitale, con firma elettronica qualificata o con firma elettronica avanzata, da chi produce il documento, la documentazione di seguito specificata.

Tipologia d'intervento A (Antincendio boschivo)

1. progetto redatto secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.1.;
2. parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree, secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.4.;
3. per gli interventi ricadenti in aree demaniali, estremi della concessione e l'attestazione del pagamento del canone per l'anno 2016, con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali;
4. qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, l'autorizzazione ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari";
5. dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, compilata secondo il modello allegato C, di avere o non avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
6. formulario di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 per gli Aiuti di Stato di cui all'allegato H.

Tipologia d'intervento B (Interventi selvicolturali)

1. progetto redatto secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.1.;
2. qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, l'autorizzazione ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari";
3. per gli interventi ricadenti in aree demaniali, estremi della concessione e l'attestazione del pagamento del canone per l'anno 2016, con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali;
4. parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree, secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.4.
5. dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, compilata secondo il modello allegato C, di avere o non avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
6. formulario di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 per gli Aiuti di Stato di cui all'allegato H.

Tipologia d'intervento D (SIF)

1. progetto redatto secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.1.;
2. qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, l'autorizzazione ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari";
3. in alternativa alla documentazione di cui al punto precedente, provvedimento dell'ente forestale competente che autorizza, ai sensi dell'art. 52 c. 7 della l.r. 31/2008, la realizzazione diretta degli interventi su proprietà altrui a causa di gravi processi di degrado o motivi di pubblica incolumità;
4. per gli interventi ricadenti in aree demaniali, estremi della concessione o e l'attestazione del pagamento del canone per l'anno 2016, con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali;
5. parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree, secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.4.

⁴ ("Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71"). Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto, a partire dalla versione 4.0 in avanti

6. dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, compilata secondo il modello allegato C, di avere o non avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
7. formulario di autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 per gli Aiuti di Stato di cui all'allegato H.

Va inoltre allegata alla domanda tutta la documentazione ritenuta utile per l'attribuzione dei punteggi facendo anche riferimento agli allegati elencati nell'indice.

12.4.1 Progetto di fattibilità tecnico economica

Per tutte le tipologie di intervento del paragrafo 12.4, il progetto di cui al punto 1, è quello di fattibilità tecnico economica e deve essere costituito almeno dai seguenti elaborati:

1. **relazione tecnico-illustrativa**, comprensiva della descrizione e rappresentazione fotografica georeferenziata dello stato di fatto dell'area oggetto d'intervento.
Per la tipologia B, la descrizione dello stato di fatto dovrà comprendere:
 - quota e pendenza media dell'area boscata oggetto dell'intervento, utilizzando il "DTM 5X5" - Modello digitale del terreno (ed. 2015);
 - descrizione dei principali parametri forestali e dei tipi forestali presenti;
 - stima del materiale legnoso ritraibile e del relativo valore di mercato, indicando le piante da tagliare (numero, massa e motivazioni del taglio), l'incidenza delle piante danneggiate (in % sulla massa), il volume (m³) e i metodi di esbosco.
 2. **studio di fattibilità ambientale**, ove necessario;
 3. **delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento** (tramite poligono "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM WGS84);
 4. **indagini tecniche** (geologiche, idrogeologiche e archeologiche) preliminari, ove necessario;
 5. **planimetria generale ed elaborati grafici** (tipologie A e D);
 6. per la tipologia A:
 - **computo metrico analitico estimativo** delle opere, redatto a cura del progettista di cui al paragrafo 12.4, utilizzando i codici e i prezzi unitari del prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia abbattuti del 20% o, in alternativa, del prezzario regionale delle Opere Pubbliche, abbattuti del 20%, o del prezzario regionale dei Lavori Forestali indicando l'anno di riferimento; gli importi totali del computo metrico non possono superare i limiti dei costi standard corrispondenti;
 - tre preventivi di spesa per acquisto di impianti, dotazioni o materiale vegetale o componenti non compresi nelle voci dei prezzari sopra citati, unitamente a una nota contenente le motivazioni tecnico-economiche che giustificano la scelta del preventivo. La scelta non deve essere giustificata se considerato il preventivo con il prezzo più basso;
 - un preventivo di spesa per acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, unitamente ad una dichiarazione del tecnico, di cui alla precedente paragrafo 12.4, che attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa.
- I preventivi di spesa, indirizzati al richiedente, devono essere presentati su carta intestata dei fornitori, con apposti timbro e firma dei fornitori stessi, data di formulazione e periodo di validità del preventivo e riportare la descrizione analitica della fornitura. Le offerte devono essere:
- proposte da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti fra di loro;
 - comparabili;
 - formulate in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino;
 - in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.
- 7 per la tipologie B e D, **descrizione sommaria dei lavori e stima della spesa prevista, con riferimento ai costi standard**. Per la tipologia D va indicata l'incidenza delle opere da realizzare con tecniche di ingegneria naturalistica (% sull'importo complessivo dei lavori);

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato "shapefile", e firmato elettronicamente o digitalmente.

Anche i preventivi, se previsti nella documentazione da allegare all'operazione, devono essere firmati digitalmente

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle amministrazioni pubbliche si applicano anche il comma 3 dell'art 24 e il comma 27 septies dall'art 216 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

Il richiedente può presentare, in alternativa, direttamente il progetto definitivo o esecutivo, che devono essere redatti secondo quanto previsto al paragrafo 12.4.2. o 12.4.3.

12.4.2 Progetto definitivo

In alternativa, al progetto di di fattibilità tecnico economica, il richiedente può presentare un progetto definitivo contenente i seguenti elaborati:

Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto di fattibilità tecnica ed economica, contiene tutti gli elementi necessari ai fini del successivo rilascio delle prescritte autorizzazioni e pareri ed è costituito da:

- 1) relazione descrittiva generale (accompagnata da documentazione fotografica) e relazioni tecniche e specialistiche;
- 2) rilievi planoaltimetrici ed elaborati grafici;
- 3) studio di fattibilità ambientale;
- 4) calcoli delle strutture (non richiesto per tipologia B);
- 5) elenco dei prezzi ed eventuali analisi;
- 6) computo metrico estimativo e quadro economico (con l'indicazione dei costi della sicurezza), con importo massimo nei limiti dei costi standard;
- 7) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza, ovvero piano di sicurezza e coordinamento (solo se il progetto definitivo è posto a base di gara);
- 8) elenco dei mappali;
- 9) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici (solo se il progetto definitivo è posto a base di gara).

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato "shapefile", e firmato elettronicamente o digitalmente.

Anche i preventivi, se previsti nella documentazione da allegare all'operazione, devono essere firmati digitalmente

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle amministrazioni pubbliche si applicano anche il comma 3 dell'art 24 e il comma 27 septies dall'art 216 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

12.4.3 Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo definisce compiutamente l'intervento da realizzare in ogni particolare ed è costituito da:

- 1) relazione generale (accompagnata da documentazione fotografica) e relazioni specialistiche;
- 2) elaborati grafici di dettaglio;
- 3) calcoli esecutivi delle strutture (non richiesto per tipologia B);
- 4) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita (non richiesta per tipologia B);
- 5) piano di sicurezza e coordinamento e quadro d'incidenza della manodopera;
- 6) computo metrico estimativo definitivo e quadro economico, con importo massimo nei limiti dei costi standard;
- 7) cronoprogramma dei lavori;
- 8) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- 9) elenco dei mappali;
- 10) schema di contratto e capitolato speciale di appalto (in caso il progetto venga posto a base d'appalto).

Il progetto esecutivo è corredato delle autorizzazioni e dei pareri necessari e, nel caso di Ente Pubblico, anche del provvedimento di approvazione del progetto stesso.

Nel caso di lavori in amministrazione diretta o effettuati da soggetti privati, il progetto sarà costituito da documenti ed elaborati equivalenti a quelli richiesti per i progetti di lavori in appalto (relazioni descrittive e tecniche, elaborati

grafici, quadri economici con elenco prezzi e computi, ecc.) e sarà accompagnato dalle autorizzazioni e dai pareri necessari per la regolare effettuazione dei lavori.

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato “*shapefile*”, e firmato elettronicamente o digitalmente.

Anche i preventivi, se previsti nella documentazione da allegare all'operazione, devono essere firmati digitalmente

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle amministrazioni pubbliche si applicano anche il comma 3 dell'art 24 e il comma 27 septies dall'art 216 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

12.4.4 Pareri di compatibilità delle aree protette e siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale), il richiedente che intende presentare la domanda di contributo provvede ad acquisire un parere di compatibilità all'ente gestore delle predette aree inviando via PEC copia del progetto. Gli Enti gestori esprimono il parere di compatibilità entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Il parere ha come oggetto la compatibilità dell'intervento proposto con:

- le “misure di conservazione” delle zone facenti parte della rete “Natura 2000”;
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

Il parere deve essere allegato alla domanda di aiuto.

12.5 Sostituzione della domanda, ricevibilità, errori palesi

12.5.1 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura per la presentazione delle domande, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei paragrafi 12.1, 12.2 e 12.3.

In particolare, si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di validazione della nuova domanda in SISCO (§ 5.3).

La domanda già presentata è annullata e sostituita dalla nuova domanda soltanto a seguito della validazione di quest'ultima. In assenza della validazione della nuova domanda, ai fini della conclusione dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

12.5.2 Ricevibilità delle domande di aiuto

La segreteria del GAL verifica che la domanda sia stata presentata a Sis.co entro il termine previsto dal bando. La domanda risulta presentata con la validazione della domanda in SISCO. Ciò avviene quando il beneficiario ricarica a sistema la domanda che ha firmato digitalmente.

Le domande presentate dopo la scadenza del termine sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l.n. 241/1990 e ss.ss.ii.

Il Responsabile del procedimento, comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

Avvio del procedimento

Terminata la fase di verifica della “ricevibilità” delle domande di aiuto, il Responsabile del procedimento effettua la comunicazione di avvio del procedimento ai beneficiari le cui domande sono ricevibili, ai sensi dell'art. 7 della l. 241/1990.

12.5.3 Errori palesi

Gli errori palesi, ai sensi dell'art. 4 del Reg. UE n. 809/2014, sono errori di compilazione della domanda di aiuto (oppure della domanda di pagamento), compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa. La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente/beneficiario, che la presenta tramite Sis.Co.

Si considerano errori palesi:

- errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa, quali, ad esempio un codice statistico o bancario errato;
- errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie), che emergono tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

L'autorizzazione alla presentazione della domanda di errore palese è rilasciata o negata, dopo valutazione:

- dal Responsabile del procedimento (GAL) per quanto riguarda la domanda di aiuto;
- dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) per quanto riguarda le domande di pagamento.

L'esito della valutazione viene inviato al richiedente/beneficiario.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

La domanda di errore palese corregge e sostituisce la domanda di aiuto o di pagamento e deve essere presentata con le modalità indicate al paragrafo 12.3. Il richiedente/beneficiario può presentare solo una domanda di correzione di errore palese per ciascuna domanda di aiuto o di pagamento.

13. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO

L'istruttoria delle domande di aiuto considerate ricevibili viene effettuata dal GAL secondo la procedura prevista dal proprio regolamento interno che prevede la costituzione di un Comitato Tecnico di Valutazione composto da:

- Direttore del GAL, con funzione di Responsabile del procedimento di cui al precedente punto 11;
- Tecnici incaricati per l'istruttoria tecnico amministrativa delle domande.

13.1 Verifica della documentazione e delle condizioni di ammissibilità

Il Responsabile del procedimento prende in carico la domanda elettronica, inserisce il numero e la data di protocollo e, sentito il Comitato Tecnico di Valutazione, assegna ai Tecnici incaricati in funzione delle loro competenze gli elenchi delle domande per la relativa istruttoria.

Il Tecnico incaricato procede alla verifica di ammissibilità che prevede:

- la presenza della documentazione richiesta dal bando;
- eventuali altre condizioni di ammissibilità previste dal bando.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 4 e delle ulteriori condizioni di ammissibilità della domanda previste anche in altri paragrafi o l'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 12.4 determinano la non ammissibilità della domanda di aiuto all'istruttoria.

I tecnici incaricati comunicano l'esito delle verifiche al Responsabile del Procedimento che comunica ai richiedenti, tramite PEC, la non ammissibilità delle domande alla successiva fase istruttoria, che diventa definitiva a seguito dell'adozione dell'atto di approvazione delle graduatorie da parte del GAL.

13.2 Istruttoria tecnico amministrativa

L'istruttoria è avviata nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nei bandi e prevede le seguenti fasi:

- verifica dell'ammissibilità del progetto rispetto all'operazione oggetto della domanda di sostegno,
- istruttoria tecnico/amministrativa,
- attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri di selezione.

L'istruttoria della domanda prosegue con lo svolgimento di controlli e attività amministrative e tecniche, che comprendono:

- il rispetto delle finalità, dalle condizioni, degli ambiti territoriali e dei limiti definiti nel presente bando;
- la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda di aiuto, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nel presente bando;
- la verifica della validità della documentazione allegata;
- la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel paragrafo 10;
- la determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo.
- verifica che non ricorrano le condizioni di cui all'art. 2 del Reg. UE n. 702/2014.

L'istruttoria tecnico amministrativa della domanda può comprendere una visita in situ, ossia presso l'area oggetto dell'intervento, con lo scopo di accertare lo stato dei luoghi prima dell'intervento e la situazione descritta nella documentazione progettuale.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, il Gal sentito il tecnico incaricato chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi con esito istruttorio negativo. La documentazione integrativa viene caricata a sistema durante la fase istruttoria.

13.3 Chiusura delle istruttorie

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il Tecnico Incaricato redige una bozza di verbale istruttorio che viene sottoposto al Comitato Tecnico di valutazione per eventuali integrazioni e correzioni e per la sua definitiva approvazione, che deve essere caricato a sistema.

I dati contenuti nel verbale devono essere riportati a Sis.Co per la creazione del Verbale di Istruttoria informatizzato che viene firmato digitalmente dalla Segreteria del GAL e dal Responsabile del Procedimento.

Il verbale viene trasmesso ai richiedenti che, entro 10 giorni di calendario dall'invio, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando al GAL, tramite PEC, un'istanza di riesame; di tali osservazioni è dato conto nel verbale di riesame, che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento; dell'esito di tale esame è data comunicazione, tramite PEC ai soggetti che hanno presentato osservazioni.

Le modalità di riesame della domanda sono effettuate con la stessa procedura descritta per l'istruttoria delle domande di aiuto. In caso di non presentazione delle memorie l'istruttoria si considera conclusa.

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il **16 maggio 2020**

14. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

A seguito della chiusura delle istruttorie il Responsabile del procedimento predispone gli elenchi di seguito indicati che il CdA del GAL approva con proprio verbale:

- a) l'elenco delle domande non ammesse all'istruttoria;
- b) l'elenco delle domande con esito istruttorio negativo;
- c) l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento;
- d) l'elenco delle domande finanziate;
- e) l'elenco delle domande ammesse ma non finanziate.

Per ogni beneficiario di cui agli elenchi c), d) ed e), saranno indicati: Numero del procedimento, CUAA, ragione sociale, Comune, Importo totale dell'investimento, Importo ammesso, Contributo concesso, quota comunitaria di sostegno, punteggio assegnato.

Gli elenchi, approvati con atto formale, sono inviati dal GAL al Responsabile di Operazione di Regione Lombardia, per la verifica della correttezza formale e della disponibilità finanziaria sulla Operazione di riferimento.

L'atto formale di approvazione degli elenchi contiene:

- il riferimento al Piano di Sviluppo Locale (azione del PSL e corrispondente operazione del PSR),
- il riferimento all'elenco contenente le istanze istruite favorevolmente ed ammesse al finanziamento,
- il riferimento all'elenco contenente le istanze istruite favorevolmente, ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi,
- il riferimento all'elenco contenente le istanze con parere sfavorevole,
- la verifica della copertura finanziaria,
- l'attestazione del Direttore del GAL circa la regolarità e la legittimità del procedimento.

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e smi, il Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento. Ai sensi di quanto stabilito al comma 2.2 della citata Deliberazione, il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici.

Il Responsabile del Procedimento comunica ai beneficiari il codice CUP attribuito al progetto

14.1 Controlli di secondo livello sulle domande di aiuto presentate

Verranno effettuati controlli di secondo livello su un campione casuale delle domande di aiuto presentate.

I controlli potranno essere effettuati su tutte le domande, sia che queste siano ammesse o no a finanziamento.

15. COMUNICAZIONI, PUBBLICAZIONI E CONTATTI

Dopo la verifica formale di Regione Lombardia, il provvedimento è pubblicato sul sito internet del GAL nell'area "Amministrazione trasparente", ai sensi del D.Lgs 33/2013, indicando la data di pubblicazione.

Il provvedimento viene anche pubblicato, a cura di Regione Lombardia, sul sito <http://www.ue.regione.lombardia.it> ed inviato l'Organismo Pagatore Regionale per gli adempimenti ad esso spettanti.

Il GAL provvede poi ad inviare con PEC ai beneficiari la comunicazione di ammissione a finanziamento, con l'indicazione della spesa complessiva ammessa a contributo, del contributo concesso, delle tempistiche di realizzazione, inclusa la data ultima di fine lavori.

La comunicazione deve essere inviata anche ai:

- beneficiari non finanziati per carenza di fondi, ma inseriti in graduatoria con l'indicazione del termine entro il quale la graduatoria rimane aperta al fine di poter ammettere a finanziamento le domande di beneficiari inseriti in posizione utile in graduatoria utilizzando eventuali economie che si rendessero disponibili,
- soggetti con esiti istruttorio della domanda negativo, con i motivi dell'esclusione,
- soggetti non ammessi all'istruttoria, con i motivi della non ammissibilità.

Per quel che concerne gli obblighi dei beneficiari in riferimento all'attuazione dei relativi progetti, alla predisposizione dei rendiconti di spesa a corredo delle singole domande di pagamento ed all'invio della relativa documentazione all'Organismo Pagatore, si rimanda alle disposizioni contenute nel bando e alle disposizioni emanate da OPR.

Contatti

GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi Tel. 342 7090646

Email: info@galvalleserianaedeilaghi.com

Assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate (SISCO) Numero Verde 800 131 151
sisco.supporto@regione.lombardia.it

15.1 Presentazione del progetto esecutivo

Il beneficiario, pubblico o privato, qualora non l'abbia presentato con la domanda di finanziamento, deve trasmettere al GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi, tramite PEC, il progetto esecutivo entro **120 giorni** dalla data di pubblicazione del provvedimento di ammissione a finanziamento della domanda sul sito internet del GAL nell'area "Amministrazione trasparente" pena la decadenza della domanda.

Nel caso di enti pubblici, il progetto esecutivo deve essere accompagnato dall'atto formale di approvazione e dal "Modulo valore e procedura" compilato (allegato D).

Nel caso in cui il progetto esecutivo sia stato già trasmesso in fase di presentazione della domanda di aiuto, gli enti pubblici, prima dell'inizio lavori, dovranno comunque inviare al GAL l'atto formale di approvazione del progetto ed il citato "Modulo valore e procedura" compilato.

Entro 30 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo, il GAL, avvalendosi del Tecnico Incaricato, procede alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni e pareri richiesti, nonché alla congruità con quanto indicato nella domanda di contributo ammessa a finanziamento. A conclusione di tali verifiche, il GAL comunica ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, la tempistica per l'esecuzione dei lavori, le eventuali prescrizioni. Il GAL, se necessario, aggiorna i valori precedentemente inseriti in Sis.Co. a conclusione delle istruttorie.

16. PERIODO DI VALIDITA' DELLE DOMANDE

Le domande ammissibili a finanziamento ma non finanziate per mancanza di fondi, restano valide per 24 mesi dalla data di pubblicazione sul sito del GAL del provvedimento di ammissione a finanziamento di cui al successivo paragrafo 15, al fine di poter essere finanziate qualora si rendessero disponibili nuove risorse finanziarie

17. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

17.1 Assegnazione dei lavori in appalto e degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali per i soggetti tenuti al rispetto della normativa appalti pubblici

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 50/2016), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute mediante appalto sono riconosciute le spese al netto del ribasso d'asta; si precisa che i lavori in amministrazione diretta eseguiti dagli Enti Pubblici, dai soggetti di diritto pubblico e dai Consorzi forestali sono ammissibili fino ad un massimo di € 150.000,00. Le spese sostenute per il personale interno devono essere adeguatamente comprovate da documentazione (atti d'incarico, buste paga, ecc.). Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., si allegano al presente bando le liste di controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali liste di controllo vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, come meglio specificato nell'allegato D.

Lavori

Procedura	Soglia (importo progetto)
Affidamento diretto (allegato D1)	Importo inferiore a € 40.000
Procedura negoziata (allegato D2)	Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 150.000 <i>(valutazione di almeno tre preventivi, ove esistenti)</i>
	Importo pari o superiore a € 150.000 ed inferiore a € 350.000,00 <i>(consultazione di almeno dieci operatori)</i>
	Importo pari o superiore a € 350.000 ed inferiore a € 1.000.000 <i>(consultazione di almeno quindici operatori)</i>
Amministrazione diretta (allegato D3)	Importo inferiore a € 150.000
Affidamento in house (Allegato D4)	

Servizi e forniture

Procedura	Soglia (importo progetto)
Affidamento diretto (allegato D5)	Importo inferiore a € 40.000
Procedura negoziata (allegato D6)	Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 214.000
Utilizzo personale interno (allegato D7)	Max 2% importo a base gara

L'allegato D7 va compilato quando le spese generali sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici, soggetti di diritto pubblico e Consorzi forestali.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. 50/2016 può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati, in conformità con quanto previsto dal Reg. UE n. 809/2014. Le tipologie di irregolarità o degli impegni non rispettati che determinano la decadenza totale o parziale della domanda saranno individuati con successivo provvedimento regionale.

17.2. Esecuzione dei lavori

Entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione del finanziamento o degli esiti delle verifiche a carico del progetto esecutivo di cui al precedente par. 15.1, i beneficiari devono dare avvio ai lavori e presentare, tramite PEC, al GAL:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto;

Le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi dovranno essere precedute da una istanza di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 "Norme forestali regionali" e successive modifiche, e – ove previsto – da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale. La denuncia deve essere stata presentata dopo l'ammissione a finanziamento e indicare gli estremi del bando di finanziamento. Il richiedente comunica al GAL il numero dell'istanza per prendere visione delle autorizzazioni o prescrizioni eventualmente rilasciate.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento. Gli interventi devono essere conclusi e gli acquisti effettuati entro e non oltre il giorno **9 ottobre 2021** essi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi al progetto ammesso a finanziamento. La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza dal contributo, fatte salve le possibilità di proroga di seguito indicate.

18. PROROGHE

Il beneficiario, per la realizzazione degli interventi, può beneficiare di una sola proroga per un periodo massimo di 6 mesi, ossia fino al giorno **10 aprile 2022**. La durata della proroga tiene conto del fatto che si prevede che gli interventi saranno realizzati prevalentemente in montagna, ove l'innevamento impedisce i lavori in gran parte dell'anno. La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario. Pertanto, prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, la

richiesta deve essere indirizzata al Responsabile del procedimento del GAL che, istruita la richiesta avvalendosi eventualmente del Tecnico incaricato, può concedere o non concedere la proroga; in entrambi i casi, con nota scritta, ne comunica la concessione/non concessione al beneficiario e al Responsabile di Operazione di Regione Lombardia.

19. VARIANTI

19.1 Definizione di variante

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi che hanno reso l'iniziativa finanziabile; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale, la variazione delle classe di difficoltà operativa e di tutte le fattispecie di operazioni dettagliate nei costi standard e il cambio di richiedente/beneficiario.

Nel caso di interventi realizzati da soggetti pubblici le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento (d.lgs. 50/2016 e s.m.i.).

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali: a) esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi standard differenti all'interno della stessa classe (la classe è formata dai costi standard con le prime 9 cifre del codice invariate); b) trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli.
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati;
3. il cambio di fornitore.

a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa complessiva ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

La domanda di variante può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dal Responsabile di Procedimento.

19.2 Presentazione della domanda di autorizzazione alla variante

Il beneficiario che intenda presentare domanda di variante, deve richiedere, tramite Sis.Co., al GAL un'apposita domanda di autorizzazione alla presentazione della variante corredata da:

- 1) relazione tecnica sottoscritta da legale rappresentante o suo incaricato, recante la descrizione e le motivazioni delle varianti che si intendono apportare al Progetto inizialmente approvato;
- 2) quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, redatto secondo il modello di cui all'Allegato F al presente bando, firmato dal legale rappresentante dell'ente beneficiario;

Il Responsabile del procedimento verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il beneficiario alla presentazione della domanda di variante, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta.

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate. Il beneficiario può presentare una **sola richiesta di variante** per ciascuna domanda di contributo.

19.3 Presentazione delle domande di variante

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante, il beneficiario tramite Sis.Co inoltra al GAL, la domanda di variante autorizzata, presentata con le modalità di cui ai paragrafi 12.2 e 12.3 e corredata dalla:

- relazione tecnica sottoscritta da legale rappresentante o suo incaricato, recante la descrizione e le motivazioni delle varianti che si intendono apportare al progetto inizialmente approvato;
- documentazione di cui al precedente paragrafo 12.4 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
- quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato F alle presenti disposizioni, firmato dal beneficiario.

La domanda di variante sostituisce completamente la domanda iniziale.

L'acquisto dei beni o la realizzazione delle opere oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante, fermo restando quanto disposto agli ultimi due capoversi del successivo paragrafo 19.3.

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate. La domanda di variante sostituisce completamente la domanda iniziale. Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda di contributo.

19.4 Istruttoria della domanda di variante

Il GAL, avvalendosi del Tecnico incaricato, istruisce la domanda di variante ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento. La variante è autorizzata a condizione che:

1. siano rispettate le condizioni di ammissibilità di cui ai paragrafi 4 e 5;
2. la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie indicate nel progetto esecutivo;
3. rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nel presente bando;
4. non si determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
5. non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
6. non comporti un aumento della superficie complessiva ammessa a finanziamento;
7. non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di cui al paragrafo 14; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario. Il beneficiario che esegua le varianti pre-ventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione del GAL si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata. Il Responsabile del Procedimento conclusa l'istruttoria, può autorizzare o non autorizzare la variante e aggiorna, se del caso, l'ammontare del contributo concesso relativamente alla domanda oggetto di variante e, tramite PEC, ne dà comunicazione in ogni caso, al beneficiario. Nel caso di non autorizzazione della variante l'istruttoria può concludersi con:

- esito positivo con esclusione della variante richiesta;
- esito negativo, nel caso in cui la non autorizzazione della variante richiesta comporti il non raggiungimento degli obiettivi del progetto iniziale; in questo caso si ha la decadenza del contributo concesso.

20. CAMBIO DEL BENEFICIARIO

20.1 Condizioni per richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- il subentrante si impegni formalmente, dandone comunicazione scritta all'Amministrazione competente, a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- siano mantenute le condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 5;
- il subentro non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

20.2 Come richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario

Il subentrante deve presentare apposita richiesta tramite Sis.Co. entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione.

La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la titolarità al subentro;
- l'impegno a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- la documentazione attestante la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente (paragrafo 30).

Il Responsabile del procedimento, istruita la nuova domanda, comunica al subentrante e al cedente tramite PEC l'esito dell'istruttoria che può comportare:

- la non autorizzazione al subentro;
- l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o del contributo spettante e/o della percentuale di finanziamento. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;
- l'autorizzazione senza alcuna variazione.

Il subentrante deve presentare a SIS.CO la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 12.2 e 12.3.

Il Responsabile del procedimento, provvede all'istruttoria della domanda e nei casi di istruttoria positiva aggiorna gli atti di concessione del finanziamento e ne da comunicazione tramite PEC al Responsabile di Operazione per gli adempimenti di competenza e al nuovo beneficiario.

PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO

21. PROCEDURE DI PAGAMENTO

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale. Si rimanda ai Manuali Operativi:

- D.d.s. 11 giugno 2018 - n. 8492 - Programma di sviluppo rurale 2014 - 2010 della Lombardia - Manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti (Manuale Unico PSR: <http://www.opr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/OPR/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020/manuale-unico-psr-e-schede-operative>)

- e
- D.d.s. 29 giugno 2018 - n. 9649 Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia – Manuale delle procedure dei con-trolli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento (di seguito Manuale autorizzazione al pagamento), consultabile al seguente indirizzo: Manuale autorizzazione al pagamento

Le procedure di pagamento sono in capo a OPR tramite l'OD delegato da OPR.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'OPR, che assume per la gestione delle domande di pagamento la funzione di Responsabile del procedimento.

Alla validazione delle domande di pagamento il GAL riceve un messaggio e-mail di comunicazione di avvenuta presentazione della domanda.

È in capo al GAL la verifica della completezza della documentazione e della coerenza/pertinenza della spesa rispetto al progetto ed agli obiettivi del P.A.

Per le domande relative all'anticipo, al SAL e al Saldo, il GAL redige un verbale attestando la completezza della documentazione e la coerenza del progetto relativamente agli obiettivi del piano di attuazione.

Il GAL provvede successivamente alla trasmissione via PEC del verbale all'OD di riferimento, che lo acquisisce e lo allega all'istruttoria di pagamento.

OPR informa il GAL in merito alla esecuzione di ogni pagamento.

Si ricorda che i beneficiari pubblici e i soggetti che operano in regime pubblicistico, devono dimostrare di avere seguito la corretta procedura appalti pubblici (compilazione apposite check list).

Quando è necessario acquisire la documentazione antimafia, di cui all'art. 84 e 91 del DLgs 159/2011, deve essere prodotta una dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante e degli altri soggetti di cui all'art 85 del D. Lgs. 159/2011, con indicazione dei familiari conviventi "maggioresni" che risiedono nel territorio dello Stato, compilando il modulo scaricabile dal sito internet della Prefettura di competenza. La certificazione antimafia non è necessaria quando il beneficiario è una pubblica amministrazione, un ente pubblico, un ente o azienda vigilata dallo Stato o da altro Ente pubblico. L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporta la decadenza dall'agevolazione.

Si fa comunque specifico riferimento al "Manuale autorizzazione al pagamento" cap. 3.2.1 – paragrafo "Documentazione antimafia".

22. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE (anticipo, stato di avanzamento lavori e saldo)

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale.

Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica su Sis.Co., può richiedere all'OPR l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- anticipo;
- stato avanzamento lavori (SAL);
- saldo.

L'anticipo e lo stato di avanzamento lavori sono alternativi; i beneficiari che non hanno richiesto o ottenuto l'anticipo possono chiedere il pagamento di un solo stato di avanzamento lavori (SAL).

I pagamenti sono disposti dall'OPR, che per l'istruttoria delle domande di anticipo, SAL e saldo si avvale delle Amministrazioni competenti per Territorio e Operazione.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori delle Amministrazioni competenti che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 23 e 24, redigono e sottoscrivono i relativi verbali, controfirmati dal Dirigente responsabile.

Le Amministrazioni competenti inviano il verbale ai beneficiari, che entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute, redige e sottoscrive una proposta di verbale di riesame, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile definito a conclusione dell'istruttoria, cioè il contributo erogabile al richiedente sulla base della spesa riconosciuta come ammissibile, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco. Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, le Amministrazioni competenti verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione; accertano la validità del documento di regolarità contributiva (DURC) e, ove previsto, la regolarità della documentazione antimafia e della dichiarazione sostitutiva per la concessione di Aiuti di Stato (cfr. paragrafo 2.6. Manuali Unico)

Si fa comunque riferimento al Manuale Unico PSR - paragrafo 2.6. e al Manuale autorizzazione al pagamento – Fase1 – acquisizione elenco di liquidazione e verifiche di conformità amministrativa.

22.1 Erogazione dell'anticipo

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'importo del contributo concesso.

Per le Amministrazioni pubbliche, la garanzia fideiussoria è sostituita dalla dichiarazione della Tesoreria dell'Ente di cui al paragrafo 25.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- 1) polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'OPR, come precisato al successivo paragrafo 25, contratta con un istituto di credito o assicurativo o dichiarazione della Tesoreria dell'Ente. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni);
- 2) dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente;
- 3) certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- 4) copia di eventuali permessi o autorizzazioni e della denuncia di inizio taglio;
- 5) solo per beneficiari tenuti alla procedura di evidenza pubblica, lista di controllo scelta tra quelle indicate al paragrafo 17.1 e relativa all'assegnazione:
 - dei lavori in appalto
 - degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali.

L'istruttoria deve verificare:

- la correttezza e completezza della domanda di pagamento e della documentazione presentata dal beneficiario;
- solo per beneficiari tenuti alla procedura di evidenza pubblica, la conformità al d.lgs. 50/2016 e s.m.i. delle procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato determina l'anticipo da liquidare, redige e sottoscrive un verbale, controfirmato dal Dirigente responsabile.

Per le procedure relative all'erogazione dell'anticipo si fa comunque riferimento al "Manuale Unico OPR", cap. 2.2 Controllo delle domande di pagamento.

22.2 Erogazione dello Stato di Avanzamento Lavori (SAL)

I beneficiari che non hanno ottenuto l'anticipo possono chiedere il pagamento di un solo stato di avanzamento lavori, corrispondente ad un importo compreso tra il 30% e il 90% della spesa ammessa.

Alla domanda di pagamento del SAL il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- ..a.solo per i beneficiari tenuti al rispetto della normativa appalti pubblici, fatture relative agli investimenti realizzati, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e copia dei mandati di pagamento
- ..b.solo per i beneficiari privati non tenuti al rispetto delle procedura di evidenza pubblica, computo metrico consuntivo riferito al costo degli interventi che sono stati realizzati, basato sui costi standard e, per le spese generali, fatture relative agli investimenti realizzati, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e copia dei documenti comprovanti la tracciabilità dei pagamenti;
- ..c.le fatture devono riportare il CUP relativo all'intervento finanziato ed essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR – Operazione 8.3.01". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata); per le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP è consentito riportare manualmente sulla fattura il codice CUP stesso.
- ..d.Per le tipologie di intervento A e D, certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 delle piante messe a dimora o, in mancanza, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o in mancanza "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico nel caso di produzione in proprio;
- ..e.tracciabilità dei pagamenti, che devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo, oppure il numero e la data della/e fattura/e a cui la transazione fa riferimento e risultare effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (non è ammesso il pagamento in contanti);
- ..f. computo metrico dello stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti per beneficiari tenuti alla procedura di evidenza pubblica;
- ..g.documentazione attestante l'inizio degli interventi o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- ..h.per lavori eseguiti in amministrazione diretta da beneficiari che seguono le procedure di evidenza pubblica, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:
 - il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo,
 - il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno,
 - il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente,

- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso;
- le fatture pagate per l'acquisto di materiali.

..i. solo per beneficiari tenuti alla procedura di evidenza pubblica, lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali o all'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, scelta tra quelle indicate al paragrafo 17.1;

..j. nei soli casi espressamente richiesti al paragrafo 25 e con le modalità ivi precisate, polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'OPR.

L'istruttoria deve verificare che:

- ..a. gli investimenti realizzati siano conformi al progetto ammesso a finanziamento, tramite sopralluogo dove è localizzato l'intervento realizzato;
- ..b. l'importo della spesa ammessa già sostenuta sia compreso tra il 30% e il 90% dell'importo degli investimenti ammessi in sede di istruttoria della domanda di aiuto;
- ..c. le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e la documentazione sia conforme a quella sopra elencata, necessaria per ottenere il pagamento;
- ..d. le procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, siano conformi a quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 e s.m.i., per i beneficiari tenuti alle procedure di evidenza pubblica.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato, effettuate le verifiche previste per il DURC e per la documentazione antimafia, determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive la relazione di controllo e la check list dei controlli, controfirmati dal Dirigente responsabile. Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento del SAL supera di oltre il 10% il contributo ammissibile a SAL (cioè il contributo erogabile sulla base della spesa ammissibile), si applica al contributo una riduzione pari alla differenza tra questi due importi come previsto dall'art. 63 del Reg. UE n. 809/2014.

Per le procedure relative all'erogazione del SAL si fa comunque riferimento al "Manuale Unico OPR", cap. 2.2 Controllo delle domande di pagamento, cap. 2.3 Controllo delle spese sostenute, cap. 2.4 Controllo di coerenza dell'investimento.

22.3 Erogazione del saldo

Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine assegnato per la conclusione dei lavori, fatte salve eventuali proroghe, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo. La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante. La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso e l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento di saldo, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- ..a. provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati, nel caso di Enti Pubblici, soggetti di diritto pubblico, Consorzi forestali e computo metrico dello stato finale dei lavori a firma del direttore dei lavori riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti;
- ..b. certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori;
- ..c. solo per i beneficiari tenuti al rispetto della normativa appalti pubblici, fatture quietanzate relative agli investimenti realizzati, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e copia dei mandati di pagamento.
- ..d. solo per i beneficiari privati non tenuti al rispetto delle procedura di evidenza pubblica, computo metrico consuntivo riferito al costo degli interventi che sono stati realizzati, basato sui costi standard e, per le spese generali, fatture quietanzate relative agli investimenti realizzati, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e copia dei documenti comprovanti la tracciabilità dei pagamenti;
- ..e. in entrambi i casi precedenti, le fatture devono riportare il CUP relativo all'intervento finanziato ed essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR – Operazione 8.3.01".L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata); per le fatture emesse prima della comunicazione al beneficiario del codice CUP è consentito riportare manualmente sulla fattura il codice CUP stesso.
- ..f. per le tipologie di intervento A e D, certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 delle piante messe a dimora o, in mancanza, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o in mancanza "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico nel caso di produzione in proprio;
- ..g. tracciabilità dei pagamenti effettuati, che devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo, oppure il numero e la data della/e fattura/e a cui la transazione fa riferimento e risultare effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (non è ammesso il pagamento in contanti);

- ..h. per lavori eseguiti in amministrazione diretta, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:
 - il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione;
 - il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
 - il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente,
 - listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso;
- ..i. documentazione fotografica, in cui si evidenziano gli interventi realizzati con i particolari costruttivi;
- ..j. dichiarazione sostitutiva di atto notorio di non avere percepito contributi attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti, compilata secondo l'allegato E al presente bando;
- ..k. lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali o all'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, scelta tra quelle indicate al paragrafo 17.1;
- ..l. polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'OPR, nei soli casi espressamente richiesti al paragrafo 25 e con le modalità ivi precisate;
- ..m. relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84) indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento del saldo supera di oltre il 10% il contributo ammissibile a saldo (cioè il contributo erogabile sulla base della spesa ammissibile), si applica al contributo erogabile una riduzione pari alla differenza tra questi due importi ai sensi dell'art. 63 del Reg. UE n. 809/2014. L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito degli esiti dei controlli in loco.

Per le procedure relative all'erogazione del saldo si fa comunque riferimento al "Manuale Unico OPR", cap. 2.2 Controllo delle domande di pagamento, cap. 2.3 Controllo delle spese sostenute, cap. 2.4 Controllo di coerenza dell'investimento.

23. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L'istruttoria per l'accertamento di fine lavori (istruttoria di collaudo) implica una verifica della documentazione presentata con la domanda di pagamento e un sopralluogo (c.d. "visita "in situ") per verificare che:

- gli investimenti siano realizzati e siano conformi al progetto ammesso a finanziamento anche con riferimento alle varianti autorizzate;
- gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda;
- il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso e sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati e conformi al progetto ammesso a finanziamento anche con riferimento alle varianti autorizzate;
- sia presente la documentazione di cui al paragrafo 20.3;
- siano mantenute le condizioni di cui al paragrafo 4;
- l'effettiva estensione delle superfici dichiarate con la domanda di pagamento, attraverso misurazione con GPS;
- per la tipologia B, il rispetto del r.r. 5/2007 e dell'art. 50 della l.r. 31/2008;
- solo per i beneficiari tenuti al rispetto della normativa di evidenza pubblica, le procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, siano conformi a quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 e S.m.i.;
- non ricorrano le condizioni di cui all'art. 1, paragrafo 6, del Reg. UE n. 702/2014 (imprese in difficoltà).

Al termine della verifica documentale e in situ, il funzionario incaricato dalle Amministrazioni competenti determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive un verbale, controfirmato dal Dirigente responsabile.

Si fa comunque specifico riferimento al "Manuale Unico OPR" relativamente ai cap. relativi ai controlli amministrativi e tecnici.

24. CONTROLLO IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito dalle Amministrazioni competenti, sulla base di fattori di rappresentatività e di analisi del rischio definite dall'OPR, prima dell'erogazione del saldo del contributo. (Reg. (UE) N. 809/2014 e ss.mm.ii (art. 49 e seguenti).

Il controllo in loco prevede il controllo della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese, le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di sostegno,

la destinazione o prevista destinazione dell'operazione che corrisponda a quella descritta nella domanda di sostegno e per la quale il sostegno è stato concesso.

Viene anche verificato il rispetto delle condizioni di ammissibilità valutate in fase di istruttoria della domanda di sostegno ed attestate in fase di ammissibilità dall'Amministrazione competente e non ricomprese nei controlli sopra descritti (ad esempio la corretta quantificazione dell'investimento ammissibile e del relativo contributo, la corretta attribuzione dei punteggi di istruttoria, i requisiti soggettivi del richiedente, la valutazione di ammissibilità delle spese presentate in sede di domanda, la corretta acquisizione della documentazione propedeutica alle assegnazioni - DURC e Antimafia).

Al termine del controllo effettuato il funzionario addetto è tenuto a redigere: la check list di controllo in loco, la relazione per la visita in situ e la relazione di controllo in loco

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto degli impegni essenziali e accessori e di quanto previsto dall'art. 63 del reg (UE) 809/2014 e di altri obblighi previsti dal presente bando.

Si fa comunque specifico riferimento al "Manuale Unico OPR" relativamente ai cap. relativi ai controlli in loco.

25. FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'Organismo Pagatore Regionale è richiesta nei seguenti casi:

- a) erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari al periodo di realizzazione dell'intervento più 18 mesi di rinnovo automatico ed eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'Organismo Pagatore Regionale;
- b) altri casi valutati dall'Organismo Pagatore Regionale, che stabilisce la durata della garanzia fideiussoria.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell'Amministrazione competente, dall'Organismo Pagatore Regionale, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L'importo garantito dalla fideiussione è pari al 100% dell'anticipazione o, in caso di erogazione del saldo, al contributo concesso.

Le Amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato.

Si fa comunque specifico riferimento al "Manuale Unico OPR" cap. 2.2 "Controllo delle domande di pagamento" e in particolare all'Allegato 1 "Modello di polizza fideiussoria".

24. CONTROLLI EX POST

I controlli ex post vengono effettuati per le misure che prevedono il mantenimento di impegni da parte dei beneficiari dopo il pagamento del saldo del contributo, ai sensi del Regolamento (UE) 809/2014 (articolo 52) e ss.mm.ii, tenendo conto del periodo di impegno previsto nelle disposizioni attuative delle singole misure/operazioni.

OPR esegue una estrazione delle domande da sottoporre a controllo ex post. OPR comunica all'Amministrazione competente interessata le domande estratte e da controllare.

In generale, nell'ambito del controllo ex post, i verificatori devono effettuare una verifica sul mantenimento degli impegni, in particolare di quelli per cui è richiesto il mantenimento durante tutto il periodo di impegno. Inoltre, devono essere verificati ulteriori elementi in base alla tipologia di progetto finanziato (es: assenza di modifiche sostanziali che alterano la destinazione, la funzionalità o l'utilizzo dell'investimento, assenza di doppio finanziamento, assenza di sconti ribassi o restituzioni delle spese, etc.).

Il controllo ex post include di norma un sopralluogo e la verifica della documentazione comprovante l'esistenza e/o l'attività dell'impresa o di altra documentazione necessaria a dimostrare il rispetto degli obblighi sottoscritti.

Al termine del controllo effettuato viene vengono redatte: la check list di controllo ex post, la relazione per la visita in situ e la relazione di controllo ex post

Si fa comunque specifico riferimento al "Manuale Unico OPR" relativamente al cap. 10 "Controlli ex-post" e al Manuale OPR specifico alla scheda di Operazione, se disponibile.

27. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- perdita delle condizioni di cui al paragrafo 4;
- mancata conclusione degli interventi entro il termine indicato al paragrafo 16.2 fatte salve le possibilità di proroga di indicate al paragrafo 17;
- realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima di cui al paragrafo 10;
- realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
- mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 28.1;
- violazione del divieto di cumulo come stabilito al paragrafo 9

- non veridicità delle dichiarazioni presentate ⁵⁶;
- esito negativo dell'eventuale controllo "ex post" di cui al paragrafo 24.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito del mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 28.2.

La domanda ammessa a finanziamento, inoltre, decade totalmente o parzialmente a seguito del mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. 50/2016, in relazione alle irregolarità o agli impegni non rispettati, che saranno individuati con un successivo provvedimento regionale, come indicato nel precedente paragrafo 21.2.

Si fa comunque specifico riferimento al "Manuale Unico OPR" relativamente al cap. 5 "Decadenza del contributo".

27.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo precedente, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Operazione.

Se il mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente si riscontra nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento il procedimento viene avviato dal GAL, mentre se viene accertato con la domanda di pagamento o successivamente la competenza è di OPR.

Nella comunicazione di avvio del procedimento s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento.

Il GAL o OPR, che si avvalgono per l'istruttoria delle domande del Comitato tecnico o delle Amministrazioni competenti, nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione, e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di anticipo, SAL o saldo, l'Organismo Pagatore Regionale richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute.

Si fa comunque specifico riferimento al "Manuale Unico OPR" relativamente al cap. 5 "Decadenza del contributo".

28. IMPEGNI

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e il loro mancato rispetto comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dei benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali riconosciute.

28.1 Impegni essenziali

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Gli impegni essenziali sono:

1. presentare il progetto esecutivo (se non presentato già contestualmente alla domanda di aiuto) entro la scadenza fissata al paragrafo 15.1;
2. presentare la documentazione richiesta al paragrafo 17.2 entro i termini ivi stabiliti;
3. realizzare gli investimenti nei tempi indicati nel paragrafo 17.2, fatte salve le eventuali proroghe autorizzate;
4. realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento, fatte salve le varianti autorizzate, con spesa ammissibile non inferiore alla soglia minima;

⁵ Il d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa", all'art. 75 prevede che, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

⁶ Secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'art. 640 bis del Codice Penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente per se' o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEAGA e del FEASR, è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni ed è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito percepito.

5. presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi;
6. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e ex post e/o dei sopralluoghi o “visite in situ” effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
7. mantenere la destinazione d’uso e la funzionalità degli investimenti finanziati fino al 31 dicembre del quinto anno successivo alla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo;
8. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dall’intervento ammesso a finanziamento; in questo caso la decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull’ammissione a finanziamento della domanda

28.2 Impegni accessori

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. L’entità della riduzione del contributo derivante dalla pronuncia di decadenza parziale sarà definita con successivi provvedimenti.

Gli impegni accessori sono:

- a) presentare domanda di saldo del contributo tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal paragrafo 22.3;
- b) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l’esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016;

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla **entità, gravità e durata** di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dall’allegato 6 del DM del Mipaaf n. 2490 del 25 gennaio 2017 nonché da successivi provvedimenti regionali.

29. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Sono cause di forza maggiore e di circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, di cui all’articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

Le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella realizzazione degli interventi;
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste da dalle Amministrazioni competenti;
5. proroghe ulteriori rispetto all’unica proroga prevista.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiore o le circostanze eccezionali al fine di evitare la restituzione di quanto percepito sussiste solo a condizione che l’esistenza della causa o della circostanza, unitamente alla documentazione ad essa relativa, sia comunicata all’Organismo Pagatore e al Responsabile di Procedimento entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l’interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore o circostanza eccezionale.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati.

Si fa comunque riferimento al “D.d.s. 11 giugno 2018 - n. 8492 Programma di sviluppo rurale 2014 - 2010 della Lombardia. Manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento per le misure di investimenti”

30. RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto al contributo o alla realizzazione del progetto devono darne immediata comunicazione all'OPR e al Responsabile del Procedimento del GAL. La rinuncia totale deve essere comunicata tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co. o, in alternativa, mediante PEC inviata all'OPR e al Responsabile del Procedimento del GAL.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al successivo paragrafo 29.

La rinuncia non è ammessa qualora le Amministrazioni competenti abbiano già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto al contributo o alla realizzazione del progetto devono darne immediata comunicazione all'OPR e al Responsabile del Procedimento del GAL. La rinuncia totale deve essere comunicata tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co. o, in alternativa, mediante PEC inviata all'OPR e al Responsabile del Procedimento del GAL.

La rinuncia parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, è ammissibile nei limiti previsti dalle disposizioni attuative. Oltre tali limiti di riduzione, il contributo è revocato e comporta l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali

Si fa comunque specifico riferimento al "Manuale Unico OPR" relativamente al cap. 6.1 "Recesso/rinuncia dagli impegni".

La procedura di rinuncia totale va presentata in SISCO direttamente dal richiedente o suo delegato.

PARTE III – DISPOSIZIONI COMUNI

31. REGIME DI AIUTO

Le disposizioni di cui al presente decreto sono redatte nel rispetto del regime Aiuti di Stato/Italia (Lombardia) SA.45077 (2016/XA) "Prevenzione e ripristino dei danni alle foreste" e in toto del regolamento (UE). n. 702/2014.

Non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art. 52 della legge 234/2015 e del D.M. 115/2017, il GAL è individuato quale soggetto responsabile della verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti e della registrazione dei beneficiari e dei contributi nel Registro nazionale degli Aiuti di Stato.

L'OPR provvede, per quanto di competenza, alle verifiche relative alle erogazioni degli aiuti e alle loro registrazioni nel registro di competenza, a termini di legge.

32. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

32.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa Operazione, si riportano gli indicatori individuati dal Piano di Attuazione:

INDICATORI	Nome indicatore		U. m.	Valore atteso al 2023
	Indicatori QCM&V	O1 - Spesa pubblica totale	€	710.000
O4 - Numero di imprese/beneficiari supportato		n°	8	

		<i>O5 – Superficie totale</i>	<i>ha</i>	<i>100</i>
	Indicatori PSL	<i>Finanziario: contributo pubblico</i> <i>Di prodotto: superficie boscata interessata;</i> <i>interventi di SIF</i> <i>Di obiettivo: ridurre la probabilità di dissesto e incendio</i>	€ <i>ha</i> <i>n°</i> <i>ha</i>	<i>710.000</i> <i>100</i> <i>2</i> <i>200</i>
	Accordi di filiera	<i>Suerficie boscata compresa negli Accordi di filiera</i>	<i>ha</i>	<i>50</i>
	Indicatori ambientali*	<i>Superficie boscata interessata dalle opere e da interventi preventivi di miglioramento ta</i>	<i>ha</i>	<i>100</i>

32.2 Customer satisfaction

In attuazione della normativa nazionale e regionale⁷, è possibile che sia richiesta la compilazione di un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di “adesione” (domanda di aiuto) che di “rendicontazione” (domanda di pagamento).

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un’ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

33. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dal GAL o dalla Regione relativi all’istruttoria, all’accertamento e ai controlli per l’erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale l’interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

33.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 “Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi”.

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell’atto impugnato o da quando l’interessato ne abbia avuto piena conoscenza

33.2 Rimedi giurisdizionali

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell’atto impugnato o da quando l’interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l’ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall’ordinamento.

34. SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell’olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall’articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l’esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per se’ o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell’indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all’Organismo Pagatore regionale, mentre la competenza all’irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura.

I recuperi e l’irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati nel vigente Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni approvato da OPR, per quanto applicabile alla luce degli aggiornamenti intervenuti nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

⁷Art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, comma 2 bis, lettera c, della l.r. 1/02/2012, n. 1.

35. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali sono disciplinati dal Reg. UE 679/2016 (Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali) e dalla dgr n.7837 del 12/02/2018 “Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia” Secondo la normativa vigente, tale trattamento è improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei dichiaranti/richiedenti.

A tal fine, forniamo le seguenti informazioni:

Finalità e modalità del trattamento

L’informativa è resa a coloro che interagiscono con i servizi online del sistema informativo Sis.Co. (richiedente dei contributi e soggetti autorizzati alla compilazione della domanda per conto del richiedente). La consultazione dei servizi online di questo sistema informativo e la presentazione della domanda a valere sul regime d’aiuto ai sensi del Reg. UE n.1305/2013 relativo allo sviluppo rurale FEASR comporta, per la registrazione e l’accesso, il rilascio di informazioni e dati personali, che possono essere verificati, anche a fini di controllo, con i dati presenti nelle banche dati del sistema.

I dati personali conferiti per la richiesta delle credenziali di accesso al sistema sono strettamente necessari per le finalità di gestione delle utenze e per i servizi necessari a garantire l’operatività del sistema. I dati contenuti nel sistema, possono anche essere utilizzati per attività di ricerca e programmazione direttamente svolte da Enti Pubblici o affidate dagli stessi ad Enti convenzionati che ne garantiscano l’anonimato statistico. Possono inoltre essere utilizzati da strutture di controllo pubblico e/o organismi privati, autorizzati da atti ministeriali e/o regionali.

I dati sono trattati con modalità cartacee ed elettroniche e possono essere comunicati ad altri Enti o società collegati ed interconnessi al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), sia per comunicazioni di flussi anagrafici che per obblighi derivanti da procedure e/o normative sulla trasparenza o sicurezza delle informazioni.

In particolare, ai sensi dell’art. 111 del Reg. UE n. 1306/2013, è pubblicato l’elenco di beneficiari del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, indicante il nominativo, il Comune di residenza, gli importi del finanziamento pubblico totale corrispondente ad ogni misura/azione finanziata nell’esercizio finanziario, la natura e la descrizione delle misure/azioni finanziate. Tali informazioni sono pubblicate su un sito Internet unico per Stato membro. Esse restano disponibili per 2 anni dalla pubblicazione iniziale.

Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati

Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi, l’interessato non può godere del servizio/beneficio richiesto. Qualora il conferimento dei dati non risulti obbligatorio ai sensi di legge, la mancata produzione degli stessi comporta l’improcedibilità dell’istanza, il parziale accoglimento della stessa o l’impossibilità di beneficiare di tutti i servizi offerti dall’Amministrazione.

Titolari del trattamento

Titolari del trattamento sono: il **GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi S.c.a.r.l.**, con sede legale: **Via Del Cantiere n. 4 - 24065 Lovere (BG), Codice Fiscale e P. IVA n. 04173870165**, la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 e l’Organismo Pagatore Regionale, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1

Responsabile del trattamento

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore del **GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi S.c.a.r.l.** che potrà autorizzare i membri del Comitato Tecnico di Valutazione al trattamento dei dati raccolti per la sola finalità di cui alle presenti disposizioni attuative.

Il responsabile del trattamento esterno è Lombardia informatica S.p.A., nella persona del legale rappresentante.

I dati possono essere trattati anche da altre Amministrazioni pubbliche e ad Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normative.

Diritti dell’interessato

In relazione al presente trattamento il dichiarante può rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall’art.7 del d.lgs.196/2003. Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall’art.8 del citato decreto.

36. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONOPROGRAMMA)

Nella seguente tabella è riportato il crono-programma per il periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative, il quale tra l’altro stabilisce i termini di conclusione del procedimento, determinati nel rispetto dell’articolo

2 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento.

Data inizio del periodo di presentazione delle domande, tramite Si.Sco.	27/01/20
Data fine del periodo di presentazione delle domande, tramite Si.Sco.	Ore 12,00 del 16 marzo 2020
Chiusura delle istruttorie comprensive delle attività di riesame	16/05/20
Data di pubblicazione sul sito del GAL del provvedimento di ammissione al finanziamento	31/05/2020
Termine per la presentazione dei progetti esecutivi, se non già presentati con la domanda di aiuto	28 settembre 2020
Termine per la verifica dei progetti esecutivi	28/10/20
Tempo massimo concesso per l'inizio dei lavori: decorrenti dal provvedimento di ammissione a finanziamento o dalla comunicazione dell'esito delle verifiche sul progetto esecutivo	90 giorni
Termine per la realizzazione degli interventi	9 ottobre 2021
Termine per la realizzazione degli interventi comprensivi di eventuali proroghe motivate e assentite	10 aprile 2022

CRITERI DI SELEZIONE**TIPOLOGIA INTERVENTO A**

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE	
Pianificazione di settore	punti max.30
Caratteristiche dell'intervento	punti max.25
Localizzazione dell'intervento	punti max.20
Livello di progettazione	punti max.15
Categoria di richiedente	punti max.10
PUNTEGGIO MASSIMO PUNTI 100	

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTI	
Pianificazione di settore	30	
IMPEGNI AGGIUNTIVI ASSUNTI CON LA SOTTOSCRIZIONE DI SPECIFICI ACCORDI DI FILIERA CONDIVISI CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DELLA FILIERA *		
	PUNTI 10	
1.1	Comuni classificati a rischio d'incendio molto alto (classe 5) dal vigente Piano regionale antincendio boschivi	20
1.2	Comuni classificati a rischio d'incendio alto (classe 4) dal vigente Piano regionale antincendio boschivi	15
1.3	Comuni classificati a rischio d'incendio medio (classe 3) dal vigente Piano regionale antincendio boschivi	10
Caratteristiche dell'intervento (una sola opzione, la più favorevole)**	25	
2.1	Interventi previsti da un piano antincendio boschivo approvato o previsti da PAF e PIF vigenti	25
2.2	Realizzazione di punti di rifornimento idrico con contestuale realizzazione di idonee piazzole per elicottero e di vie di accesso agli automezzi terrestri	24
2.3	Realizzazione di punti di rifornimento idrico in aree già predisposte all'atterraggio degli elicotteri e con vie di accesso agli automezzi terrestri già esistenti	23
2.4	Realizzazione di punti di rifornimento idrico in aree già predisposte all'atterraggio degli elicotteri oppure con vie di accesso agli automezzi terrestri già esistenti	22
2.5	Realizzazione di piazzole per l'atterraggio degli elicotteri oppure vie di accesso agli automezzi terrestri per rendere disponibili punti di rifornimento idrico già esistenti	21
2.6	Potenziamento di acquedotti o punti di rifornimento idrico esistenti	20
2.7	Altri casi non sopra contemplati	15
Localizzazione dell'intervento: presenza delle seguenti aree protette nel raggio di 3 km dalla realizzazione dell'intervento	20	

(una sola opzione, la più favorevole)		
3.1	Presenza di "habitat" ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	20
3.2	Area Natura 2000 non considerato habitat	18
3.3	Altra area protetta, statale o regionale;	16
3.4	"Bosco da seme" ***	14
3.5	Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve ***	12
3.6	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve ***	10
3.7	Aree ricadenti in piani di assestamento forestale approvati ***	8

Livello di progettazione (una sola opzione, la più favorevole)	15	
4.1	Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
4.2	Progetto dettagliato (definitivo) senza tutte le autorizzazioni rilasciate	12
4.3	Progetto preliminare	8

Categoria di richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	10	
5.1	Enti di diritto pubblico: enti gestori di parchi o riserve, sia regionali che nazionali; Comunità montane, ERSAF	10
5.2	Enti di diritto pubblico: Province; Unioni dei Comuni, Comuni	10
5.3	Consorzi forestali riconosciuti****	10

PUNTEGGIO MASSIMO	100	
--------------------------	------------	--

* I criteri di selezione prevedono l'attribuzione di punteggi premiali a fronte della sottoscrizione di "accordo di filiera" che comporta l'assunzione di impegni aggiuntivi, a condizione che l'accordo sia condiviso e sottoscritto con altri soggetti coinvolti nell'attuazione della filiera stessa (allegato 2).

** I criteri di selezione del macrocriterio "Caratteristiche dell'intervento" riguardano contemporaneamente tutte le tipologie di intervento previste, ma nel caso della Tipologia A è rilevante, dal punto di vista tecnico, solo l'elemento "Classificazione nel piano regionale degli incendi". Gli elementi aggiuntivi proposti consentono di migliorare il sistema complessivo di valutazione, differenziando gli interventi in funzione della loro importanza rispetto alla prevenzione dagli incendi boschivi. Il punteggio attribuito ai criteri di selezione aggiuntivi sarà comunque inferiore a quello dell'elemento prioritario indicato nel macrocriterio "Caratteristiche dell'intervento" dell'Operazione.

*** L'inserimento di ulteriori aree nel macrocriterio "Localizzazione dell'intervento" è giustificato dalla valenza ambientale delle aree considerate, in coerenza con gli obiettivi dell'Operazione e la pianificazione territoriale. Le aree individuate in aggiunta a quelle previste nella sezione "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" favoriscono la selezione di interventi che assicurano una maggiore protezione di ambiti di notevole pregio naturalistico e ambientale e a maggiore effetto protettivo per i boschi. Il punteggio attribuito ai criteri di selezione aggiuntivi sarà comunque inferiore a quello dell'elemento prioritario indicato nel macrocriterio "Localizzazione dell'intervento".

**** Nel macrocriterio "Caratteristiche del richiedente" è stato escluso l'elemento di valutazione "Conduttori privati", in quanto gli interventi previsti nella Tipologia A non sono di norma realizzati da soggetti privati. Si è ritenuto opportuno, invece, inserire i Consorzi forestali, in quanto gestiscono superfici boschive di dimensioni rilevanti, conferite loro da proprietari pubblici e privati. Il punteggio attribuito al criterio di selezione aggiuntivo sarà comunque inferiore a quello degli altri elementi indicati nel macrocriterio "Categoria del richiedente".

TIPOLOGIA INTERVENTO B

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE	
Pianificazione di settore	max. punti 30
Caratteristiche dell'intervento	max. punti 25
Localizzazione dell'intervento	max. punti 20
Livello di progettazione	max. punti 15
Categoria di richiedente	max. punti 10

PUNTEGGIO MASSIMO 100

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTI	
Pianificazione di settore	30	
	IMPEGNI AGGIUNTIVI ASSUNTI CON LA SOTTOSCRIZIONE DI SPECIFICI ACCORDI DI FILIERA CONDIVISI CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DELLA FILIERA *	
	Accordo di filiera punti 10	
1.2	Pianificazione di settore 2 (una sola opzione, la più favorevole)	
	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "urgenti" (ossia da realizzare nei primi 5 anni di validità del piano)	20
	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "mediamente urgenti" (ossia da realizzare nei primi 10 anni di validità del piano)	15
	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "poco urgenti" (ossia da realizzare nei 15 anni di validità del piano)	10
	Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "differibili" (ossia rimandabili oltre il periodo di validità del piano)	5
	Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'urgenza	0
Caratteristiche dell'intervento	25	
2.1	Caratteristiche dell'intervento 1 (una sola opzione, la più favorevole)	
	Pendenza media dell'area di intervento superiore a 60%	5
	Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 40% e 60%	4
	Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 20% e meno 40%	3
	Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 5% e meno 20%	2
2.2	Caratteristiche dell'intervento 2 (una sola opzione, la più favorevole)	
	Interventi previsti da un piano antincendio boschivo approvato	5
	Altri interventi	4
2.3	Caratteristiche dell'intervento 3 (una sola opzione, la più favorevole)	
		5

	Superficie dell'area di intervento superiore a 20 ettari	5
	Superficie dell'area di intervento compresa fra 15 e 20 ettari	4
	Superficie dell'area di intervento compresa fra 10 e meno 15 ettari	3
	Superficie dell'area di intervento inferiore a 10 ettari	2
2.4	Caratteristiche dell'intervento 4 (una sola opzione, la più favorevole)	5
	Quota media dell'area di intervento superiore a 1.500 m slm oppure inferiore a 150 m slm	3
	Quota media dell'area di intervento compresa fra 1.200 e meno 1.500 m slm	4
	Quota media dell'area di intervento compresa fra 800 e meno 1.200 m slm	4
	Quota media dell'area di intervento compresa fra 500 e meno 800 m slm	5
	Quota media dell'area di intervento compresa fra 150 e meno 500 m slm	5
2.5	Caratteristiche dell'intervento 5 (una sola opzione, la più favorevole)**	5
	Interventi in aree con evidenti e conclamati fenomeni di dissesto idrogeologico o di rischio di incendio in atto	5
	Altri interventi	2

Localizzazione dell'intervento (una sola opzione, la più favorevole)	20	
3.1	Presenza di "habitat" ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	20
3.2	Area Natura 2000 non considerato habitat	18
3.3	Altra area protetta, statale o regionale;	16
3.4	"Bosco da seme" ***	14
3.5	Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve***	12
3.6	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve***	10
3.7	Aree ricadenti in piani di assestamento forestale approvati***	8

Livello di progettazione (una sola opzione, la più favorevole)	15	
4.1	Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
4.2	Progetto dettagliato (definitivo) senza tutte le autorizzazioni rilasciate	12

4.3	Progetto preliminare o altra situazione	8
Categoria di richiedente (una sola opzione, la più favorevole)	10	
5.1	Enti di diritto pubblico gestori di piano di assestamento forestale vigente o scaduto da massimo 15 anni	10
5.2	Enti di diritto pubblico diversi dal caso precedente	10
5.3	Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. n. 31/2008 gestori di piano di assestamento forestale approvato	10
5.4	Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. n. 31/2008 diversi dal caso precedente	8
5.5	Conduttori privati di superfici forestali	5
PUNTEGGIO MASSIMO		100

- * I criteri di selezione prevedono l'attribuzione di punteggi premiali a fronte della sottoscrizione di "accordo di filiera" che comporta l'assunzione di impegni aggiuntivi, a condizione che l'accordo sia condiviso e sottoscritto con altri soggetti coinvolti nell'attuazione della filiera stessa (allegato 2).
- ** L'elemento di valutazione aggiunto è relativo alla tipologia del bosco in cui vengono eseguiti gli interventi preventivi previsti nella Tipologia d'intervento B. In questo modo si ritiene di poter tenere opportunamente conto delle maggiori esigenze di protezione di alcuni tipi di boschi, di elevato valore naturalistico e di favorire gli interventi a maggiore valenza ambientale e a maggiore effetto protettivo per i boschi. Il punteggio attribuito al criterio di selezione aggiuntivo sarà comunque inferiore a quello degli altri elementi indicati nel macrocriterio "Caratteristiche dell'intervento".
- ** L'inserimento di ulteriori aree nel macrocriterio "Localizzazione dell'intervento" è giustificato dalla valenza ambientale delle aree considerate, in coerenza con gli obiettivi dell'Operazione e la pianificazione territoriale. Le aree individuate in aggiunta a quelle previste nella sezione "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" favoriscono la selezione di interventi che assicurano una maggiore protezione di ambiti di notevole pregio naturalistico e ambientale e a maggiore effetto protettivo per i boschi. Il punteggio attribuito ai criteri di selezione aggiuntivi sarà comunque inferiore a quello dell'elemento prioritario indicato nel macrocriterio "Localizzazione dell'intervento".

TIPOLOGIA INTERVENTO D

MACROCRITERI DI VALUTAZIONE	
Pianificazione di settore	max. punti 30
Caratteristiche dell'intervento	max. punti 25
Localizzazione dell'intervento	max. punti 20
Livello di progettazione	max. punti 15
Categoria di richiedente	max. punti 10

PUNTEGGIO MASSIMO 100

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTI	
Pianificazione di settore	30	
	IMPEGNI AGGIUNTIVI ASSUNTI CON LA SOTTOSCRIZIONE DI SPECIFICI ACCORDI DI FILIERA CONDIVISI CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DELLA FILIERA*	
	Accordo di filiera punti 10	
1.1	Pianificazione di settore 1	5
	Interventi previsti dai PIF e dai piani di assestamento forestale approvati	5
1.2	Pianificazione di settore 2 (una sola opzione, la più favorevole)	15
	Aree di frana attiva (Fa), Aree a pericolosità molto elevata di esondazione (Ee), Aree di conoide attivo non protetta (Ca), Aree a rischio idrogeologico molto elevato – Zona 1 del PAI,	15
	Aree di frana quiescente (Fq), Aree a pericolosità elevata di esondazione (Eb), Aree di conoide parzialmente protetto (Cp), Aree a rischio idrogeologico molto elevato – Zona 2 del PAI,	10
	Aree di frana stabilizzata (Fs), Aree a pericolosità media o moderata di esondazione (Em), Aree di conoide non recentemente riattivatosi o completamente protetto (Cn),	5
	Altre aree	0
Caratteristiche dell'intervento	25	
2.1	Quota altimetrica compresa fra 200 m e 1800 m slm	5
2.2	Interventi realizzati per la messa in sicurezza delle strade agro-silvo pastorali esistenti o in progetto, indicate in piani di indirizzo forestale approvati o in piani di assestamento forestale approvati (di cui all'art. 47 della l.r. 31/2008) ossia realizzati prevalentemente entro 150 m dalle stesse strade **	5
2.3	Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica, in percentuale (in termini di spesa ammissibile) sul totale dei lavori, di oltre il 75% **	10
2.4	Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica, in percentuale (in termini di spesa ammissibile) sul totale dei lavori, compresa fra il 50% e il 75% **	5

2.5	Opere indicate con priorità alta negli "Studi Idrogeologici a scala di sottobacino idrografico" ⁸ **	5
2.6	Opere indicate con priorità media negli "Studi Idrogeologici a scala di sottobacino idrografico" **	2
Localizzazione dell'intervento (una sola opzione, la più favorevole)		
	20	
3.1	Presenza di "habitat" ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	20
3.2	Area Natura 2000 non considerato habitat	18
3.3	Altra area protetta, statale o regionale;	16
3.4	"Bosco da seme" ***	14
3.5	Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve ***	12
3.6	Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti Natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve ***	10
3.7	Aree ricadenti in piani di assestamento forestale approvati ***	8
Livello di progettazione (una sola opzione, la più favorevole)		
	15	
4.1	Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
4.2	Progetto dettagliato (definitivo) senza tutte le autorizzazioni rilasciate	12
4.3	Progetto preliminare o altra situazione	8
Categoria di richiedente (una sola opzione, la più favorevole) ****		
	10	
5.1	Enti di diritto pubblico	10
5.3	Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. n. 31/2008	10
PUNTEGGIO MASSIMO		100

* I criteri di selezione prevedono l'attribuzione di punteggi premiali a fronte della sottoscrizione di "accordo di filiera" che comporta l'assunzione di impegni aggiuntivi, a condizione che l'accordo sia condiviso e sottoscritto con altri soggetti coinvolti nell'attuazione della filiera stessa (allegato 2).

** Gli elementi di valutazione del macrocriterio "Caratteristiche dell'intervento" riguardano contemporaneamente tutte le tipologie di intervento previste, ma nel caso della Tipologia D assume un rilievo tecnico solo l'elemento di valutazione "Quota altimetrica". Gli elementi aggiuntivi proposti consentono di migliorare il sistema complessivo di valutazione, favorendo la realizzazione di interventi a minore impatto ambientale o localizzati in aree che la pianificazione territoriale ha considerato prioritarie per la protezione idrogeologica. Il punteggio attribuito agli elementi di valutazione aggiuntivi sarà comunque inferiore a quello dell'elemento indicato presente nel macrocriterio "Caratteristiche dell'intervento".

*** L'inserimento di ulteriori aree nel macrocriterio "Localizzazione dell'intervento" è giustificato dalla valenza ambientale delle aree considerate, in coerenza con gli obiettivi dell'Operazione e la pianificazione territoriale. Le aree individuate in aggiunta a quelle previste nella sezione "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" favoriscono la selezione di interventi che assicurano una maggiore protezione di ambiti di notevole pregio naturalistico e ambientale e a maggiore effetto protettivo per i boschi. Il punteggio attribuito agli elementi di valutazione aggiuntivi sarà comunque inferiore a quello dell'elemento prioritari indicato nel macrocriterio "Caratteristiche dell'intervento".

**** Nel macrocriterio "Categoria del richiedente" è stato escluso l'elemento di valutazione "Conduttori privati", in quanto gli interventi previsti nella tipologia di intervento D non sono realizzati da singoli conduttori, ma da soggetti che gestiscono aree di dimensioni più ampie a livello territoriale.

Accordo di filiera “BOSCO LEGNO ENERGIA”

Obiettivi e finalità dell’Accordo

Il PSL del GAL Valle Seriana e Laghi Bergamaschi ha riconosciuto nella promozione di micro filiere bosco-legno-energia, all’interno di contesti territoriali che si caratterizzano per un’ampia disponibilità di boschi di proprietà pubblica, una delle attività su cui si articola la propria strategia di sviluppo in quanto capace di generare vantaggi sia di natura ambientale che economica.

Tra i primi sono compresi quelli determinati dagli interventi di manutenzione forestale, con le conseguenti migliorate prestazioni naturalistiche ed ecologiche dei popolamenti e quelli determinati dalla riduzione delle emissioni di CO₂ come conseguenza del minor consumo di combustibili fossili. Quelli di natura economica sono generati dalle nuove occasioni di lavoro connesse alla gestione forestale, all’utilizzo delle biomasse prima abbandonate in bosco, alla commercializzazione del cippato e alla gestione degli impianti termici.

In particolare, con il progetto, si intendono avviare filiere corte “bosco-legno-energia” che portino a sistema, generando alcune nuove occasioni di lavoro, le diverse attività che a partire dai lavori selvicolturali, attraverso l’allestimento mercantile dei prodotti esboscati, giunga, attraverso la cippatura degli scarti di lavorazione del legname, dei cimali e delle ramaglie, alla produzione di calore, capace di sostituire quello tradizionalmente prodotto da combustibili fossili che incrementa le emissioni di CO₂ in atmosfera.

Attuazione della filiera

La promozione e lo sviluppo della filiera si fonda su una serie di attività che attengono:

- alla realizzazione di centrali termiche alimentate a cippato forestale e alla realizzazione di modeste reti di teleriscaldamento a servizio di strutture pubbliche;
- alla realizzazione di piattaforme per lo stoccaggio dei materiali gestite dalle strutture con funzioni pubbliche impegnate nella produzione del cippato e nella fornitura/gestione delle centrali termiche che strutturano la filiera;
- al miglioramento della dotazione in macchine e attrezzature forestali innovative che migliorino la produttività del lavoro prestato dagli addetti per l’abbattimento, l’allestimento e l’esbosco del materiale abbattuto, per la sua movimentazione e il trattamento dei sottoprodotti forestali;
- allo sviluppo di nuove attività connesse alla gestione delle centrali termiche, nella forma di imprese autonome o come rami di attività di imprese forestali e Consorzi del territorio.

Azioni/Operazioni attivate dal PSL

Le attività funzionali alla realizzazione della filiera bosco-legno-energia sono sostenute dal contributo pubblico complessivo pari € 3.100.000 così suddiviso sulle diverse

Misure/Operazioni:

ALLEGATO 2

Misure PSL / Operazione PSR	Contr. Pubb. €
Misura 1 / Operazione 1.1.1. formazione e acquisizione di competenze	25.000
Misura 2 / Operazione 1.2.1 progetti dimostrativi e azioni di informazione	30.000
Misura 5 / Operazione 4.3.1: infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale	800.000
Misura 8 / Operazione 7.2.1: incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali	1.200.000
Misura 9 / Operazione 7.5.1: incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali	150.000
Misura 11 / Operazione 8.3.1: prevenzione dei danni alle foreste	710.000
Misura 12 / Operazione 8.6.1: investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali	200.000
Totale contributo pubblico	3.115.000

Impegni aggiuntivi

Con la sottoscrizione del presente Accordo di filiera "Bosco-Legno-Energia", allegato alla domanda di contributo a valere sulla **Misura /Operazione**

relativa a (descrizione sintetica).....

Il sottoscritto(C.f.....
....)

residente
invia.....tel.....mail.....
in qualità di (titolare, legale rappresentante, ecc.).....
della (azienda, ditta , società. ecc.).....

DICHIARA

1. di essere a conoscenza del contenuto del bando relativo alla Misura/Operazionee degli impegni previsti dal bando stesso;
2. di essere consapevole che l'intervento per il quale richiede il contributo rientra tra le iniziative che realizzano la filiera" Bosco-legno energia;
3. di essere consapevole che l'intervento per il quale richiede il contributo è parte integrante della filiera e che la sua attuazione, nei tempi e nei modi stabiliti dal bando, è condizione necessaria per il buon funzionamento dell'intera filiera;

4. di impegnarsi a rispettare i seguenti impegni aggiuntivi rispetto a quelli già declinati nei bandi delle Misure/Operazioni di seguito richiamate:

per la Misura 1 – Operazione 1.1.1. formazione e acquisizione di competenze

- adeguare i programmi didattici in funzione delle innovazioni tecnologiche o normative che potessero verificarsi in corso d'opera, previa l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni amministrative;

per la Misura 2 – Operazione 1.2.1 progetti dimostrativi e azioni di informazione

- adeguare i progetti dimostrativi e le attività di informazione in funzione delle innovazioni tecnologiche o normative che potessero verificarsi in corso d'opera, previa l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni amministrative;

per la Misura 5 – Operazione 4.3.1 infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale:

- destinare l'utilizzo della piattaforma tecnologica per lo stoccaggio del legname e del cippato ad esclusivo uso collettivo pubblico e funzionale alla gestione dei materiali da destinare alle caldaie a cippato presenti sul territorio GAL.Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi;
- privilegiare, anche a fronte di più favorevoli condizioni di mercato, la fornitura di cippato forestale alle centrali termiche realizzate/integrate/adeguate nell'ambito della filiera bosco-legno-energia di cui al presente Accordo;
- per gli interventi di miglioramento e di nuova realizzazione delle strade agro silvo pastorali privilegiare l'impiego di tecniche di bioingegneria, l'uso di materiali locali e mezzi meccanici di modesta dimensione e potenza, adeguatamente provvisti di accorgimenti atti a ridurre le emissioni;

per la Misura 8 – Operazione 7.2.1: incentivi per lo sviluppo di infrastrutture locali:

- la centrale termica sarà alimentata esclusivamente con cippato forestale di provenienza locale dando la priorità a quello fornito dai soggetti, in ciò abilitati e autorizzati, che partecipando alla filiera bosco legno energia hanno sottoscritto un analogo accordo;
- per la gestione della centrale termica, nel rispetto delle disposizioni che regolano la gestione di servizi e appalti pubblici, verrà data priorità a soggetti in ciò abilitati che partecipano alla filiera bosco legno energia e hanno sottoscritto un analogo accordo di filiera;

per la Misura 9 – Operazione 7.5.1: incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali:

- definire progetti di infrastrutturazione turistica e di promozione dei servizi turistici che incorporino in modo significativo le tematiche forestali e che vengano definiti d'intesa con i soggetti che partecipano alla filiera;
- realizzare progetti di infrastrutturazione all'interno degli ambiti boscati già coinvolti per altre ragioni nelle attività sostenute nell'ambito della filiera bosco legno energia o su aree che, comunque, si rapportano direttamente con tali ambiti;

ALLEGATO 2

per la Misura 11 – Operazione 8.3.1: prevenzione dei danni alle foreste:

- il materiale derivante dagli interventi di miglioramento selvicolturale preventivi del dissesto idrogeologico e dei rischi di incendio, dovrà essere prevalentemente destinato alla cippatura e ad alimentare le centrali termiche realizzate nell'ambito della filiera bosco legno energia e, in subordine, presenti sul territorio del GAL.
- gli interventi preventivi di realizzazione o miglioramento di opere di sistemazione idraulico-forestale dovranno interessare comparti e ambiti boscati gestiti da soggetti pubblici o privati che partecipando alla filiera bosco legno energia e che per altre ragioni hanno sottoscritto un analogo accordo di filiera;

per la Misura 12 – Operazione 8.6.1: investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali:

- gli investimenti in attrezzature selvicolturali sono realizzati da beneficiari che realizzano altri interventi infrastrutturali o selvicolturali nell'ambito delle misure/operazioni previste dalla filiera bosco legno energia per le quali hanno sottoscritto un analogo accordo di filiera
1. di realizzare gli interventi suddetti nel rispetto delle disposizioni dettate e comunque in tempo utile per assicurare la funzionalità dell'intera filiera bosco legno energia di cui è parte integrante;
 2. di aver condiviso le finalità dell'intervento per cui avanza domanda di finanziamento con altri soggetti coinvolti nell'attivazione della filiera e in particolare con:

a. Sig./Enteche avanza richiesta di finanziamento sull'operazione:
firma x condivisione.....:

b. Sig./Enteche avanza richiesta di finanziamento sull'operazione:
firma x condivisione.....:

c. Sig./Enteche avanza richiesta di finanziamento sull'operazione:
firma x condivisione.....:

1. di provvedere con fondi propri al cofinanziamento dell'iniziativa e comunque di non beneficiare di altri finanziamenti pubblici.
2. di consentire a tutte le verifiche tecniche e amministrative che il GAL vorrà effettuare in fase istruttoria, nel corso delle attività e durante il periodo di validità degli impegni.

Luogo/Data _____

Firma del legale rappresentante

.....

ALLEGATO A – ELENCO COMUNI CLASSIFICATI IN BASE AL RISCHIO D'INCENDIO

Si riporta di seguito l'elenco dei comuni lombardi secondo la classificazione del rischio d'incendio boschivo del vigente "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2016 – 2018", approvato con con d.g.r. X/6093 del 29.12.2016. Il numero indica la classe di rischio, che può essere compresa fra 1 e 5. Si considerano "aree forestali classificate ad alto, medio-alto o medio rischio d'incendio", ai sensi dell'art. 24 c. 2 del Reg. UE 1305/2013, i Comuni nelle classi di rischio 3, 4 e 5.

Pradalunga	3
------------	---

COMUNE	Classe di rischio
Adrara San Martino	4
Adrara San Rocco	5
Albino	4
Ardesio	3
Berzo San Fermo	3
Bianzano	5
Borgo di Terzo	3
Bossico	3
Casazza	3
Casnigo	5
Castione della Presolana	4
Castro	1
Cazzano Sant'Andrea	2
Cene	3
Cerete	3
Clusone	4
Costa Volpino	3
Endine Gaiano	4
Fino del Monte	3
Fonteno	4
Gandellino	3
Gandino	3
Gaverina Terme	3
Gorno	3
Gromo	3
Grone	3
Leffe	3
Lovere	3
Luzzana	5
Monasterolo del Castello	3
Oltressenda Alta	3
Oneta	3
Onore	3
Parre	3
Parzanica	3
Peia	4
Pianico	3
Piaro	3
Ponte Nossola	5

COMUNE	Classe di rischio
Predore	3
Premolo	2
Ranzanico	3
Riva Di Solto	3
Rovetta	3
Solto Collina	4
Songavazzo	4
Sovere	4
Spinone Al Lago	3
Tavernola Bergamasca	3
Valbondione	2
Valgoglio	4
Viadanica	5
Vigano San Martino	5
Vigolo	4
Villa d'Ogna	5

ALLEGATO B – COSTI STANDARD

Tipologia B (Cod. 8.3.01.02)

INTERVENTI SELVICOLTURALI PREVENTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DEI SOPRASSUOLI BOSCATI ALLO SCOPO ESCLUSIVAMENTE DI PREVENIRE I RISCHI DI INCENDIO E I RISCHI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO

	Distanza del		
Dislivello	0 - 150 m	150-300 m	300-500 m

0-50 m	1	1	1
50-100 m	1	2	2
100-200 m	2	2	3
200-300 m	3	3	3
Oltre 300 m	3	4	4

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Tipo</i>	<i>Un. misura</i>	<i>Importo</i>
E.001.001	SFOLLI E RIPULITURE			
E.001.001.001	Sfolli - selezione massale del numero di individui presenti in popolamenti ceduo nelle fasi giovanili: eliminazione degli individui malati, malformati, soprannumerari e di specie indesiderate ed accatastamento in loco del materiale di risulta. Parametri di riferimento: ceduo semplice matricinato			
E.001.001.001.001	ceduo semplice matricinato, densità 450-500 ceppaie a ettaro, prelievo 40-			
E.001.001.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.863,12
E.001.001.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.980,44
E.001.001.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.181,90
E.001.001.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.377,83
E.001.001.001.002	ceduo semplice matricinato, densità 501-550 ceppaie a ettaro, prelievo 40-			
E.001.001.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.463,16
E.001.001.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.671,83
E.001.001.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.818,48
E.001.001.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.056,48
E.001.001.002	Sfolli mediante tagli di selezione ai giovani popolamenti non ancora differenziati (spessina) a densità eccessiva, per migliorare la stabilità soprassuolo e dosarne la composizione specifica con taglio selettivo delle piante in soprannumero, comprese modeste potature di penetrazione prevalentemente a carico dei rami secchi, concentramento e			
E.001.001.002.001	densità iniziale 2.500 piante/ha e prelievo di 750 soggetti con diametro			
E.001.001.002.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.621,76
E.001.001.002.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.802,78
E.001.001.002.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.983,80
E.001.001.002.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.164,82
E.001.001.002.002	densità iniziale 2.000 piante/ha e prelievo di 650 soggetti con diametro			
E.001.001.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.462,37

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.001.001.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.606,85
E.001.001.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.769,60
E.001.001.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.968,89
E.001.001.003	<i>Sfoltimento andante su ceduo per favorire lo sviluppo del novellame diffuso e consentirne l'ulteriore insediamento, consistente nel taglio a carico del piano dominante con rilascio delle piante di miglior sviluppo delle specie pregiate e l'eliminazione piante deperienti degli arbusti ingombranti, compreso accatastamento della ramaglia e concentramento del materiale</i>			
E.001.001.003.001	<i>prelievo 400-500 polloni/ha - diametro medio 15 cm</i>			
E.001.001.003.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.365,49
E.001.001.003.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.552,04
E.001.001.003.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.720,32
E.001.001.003.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.906,87
E.001.001.003.002	<i>prelievo 501-600 polloni/ha - diametro medio 15 cm</i>			
E.001.001.003.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.788,12
E.001.001.003.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.974,66
E.001.001.003.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.152,08
E.001.001.003.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.329,50
E.001.001.004	Riduzione della componente erbacea ed arbustiva mediante sfalci, decespugliamenti ed eventuale eliminazione delle rampicanti. Intervento da eseguire solo ove strettamente necessario al fine di ridurre la competizione di erbe e cespugli nei confronti delle giovani piante o per migliorare le condizioni per la germinazione e lo sviluppo dei semenzali. Per questo tipo di operazione l'unità di misura espressa è l'ettaro	OP	Ettaro	1.198,08
E.001.001.005	Taglio della vegetazione arbustiva, arborea e di alto fusto di piccole dimensioni eseguito con motosega compreso accatastamento ordinato del materiale di risulta ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni	OP	Mq	3,62
E.001.002	<i>DIRADAMENTI E TAGLI DI CURAZIONE</i>			
E.001.002.001	<i>Miglioria forestale consistente nell'eliminazione degli individui malati, malformati, polloni soprannumerari in caso di ceppaie, in particolare a carico di specie indesiderate; ramaglia: raccolta, allontanamento e successiva cippatura o trinciatura; legname: sramatura, esbosco e</i>			
E.001.002.001.001	<i>Senza designazione dei candidati, prelievo di 100-200 piante a diametro variabile per ettaro</i>			
E.001.002.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.098,08
E.001.002.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.177,20
E.001.002.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.256,32
E.001.002.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.493,68
E.001.002.001.002	<i>Senza designazione dei candidati, prelievo di 201-300 piante a diametro variabile per ettaro</i>			
E.001.002.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.709,00
E.001.002.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.977,88
E.001.002.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.246,76
E.001.002.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.721,48

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.001.002.001.003	Senza designazione dei candidati, prelievo di 301-400 piante a diametro variabile per ettaro			
E.001.002.001.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.557,28
E.001.002.001.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.842,24
E.001.002.001.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.103,56
E.001.002.001.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.577,64
E.001.002.001.004	Con designazione dei candidati, prelievo di 100-200 piante a diametro			
E.001.002.001.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.331,28
E.001.002.001.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.410,40
E.001.002.001.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.489,52
E.001.002.001.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.726,88
E.001.002.001.005	Con designazione dei candidati, prelievo di 201-300 piante a diametro			
E.001.002.001.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.048,20
E.001.002.001.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.317,08
E.001.002.001.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.585,96
E.001.002.001.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.060,68
E.001.002.001.006	Con designazione dei candidati, prelievo di 301-400 piante a diametro			
E.001.002.001.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.896,48
E.001.002.001.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.181,44
E.001.002.001.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.442,76
E.001.002.001.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.916,84
E.001.002.002	Taglio di abbattimento, sramatura e allestimento di materiale legnoso d'alto fusto di medie dimensioni, comprensivo di accatastamento ordinato del materiale di risulta e di ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera eseguita a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
E.001.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Mc	39,13
E.001.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	40,71
E.001.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	42,29
E.001.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	43,86
E.001.002.003	Intervento di diradamento selettivo a carico di soggetti arborei di ogni dimensione, eseguito in popolamenti con densità variabile, con designazione dei candidati, comprensivo del taglio dei soggetti malformati o sovrannumerari nei tratti a maggior densità e spalcatore delle piante rimanenti sino ad 1,5 m di altezza, sramatura, depezzamento dei fusti e accatastamento ordinato nei pressi del letto di Caduta delle ramaglie ed allestimento a 2-4 m per il materiale di grosse dimensioni ed ogni altro			
E.001.002.003.001	densità iniziale 500-650 piante/ha prelievo medio del 20% dei soggetti			
E.001.002.003.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.641,54
E.001.002.003.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.922,64
E.001.002.003.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.203,74
E.001.002.003.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.467,75
E.001.002.003.002	densità iniziale 651-800 piante/ha prelievo medio del 20% dei soggetti			
E.001.002.003.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.443,24
E.001.002.003.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.818,34
E.001.002.003.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.160,54
E.001.002.003.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.507,34
E.001.002.003.003	densità iniziale 500-650 piante/ha prelievo medio del 25% dei soggetti			

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.001.002.003.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.311,88
E.001.002.003.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.669,88
E.001.002.003.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.008,10
E.001.002.003.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.339,18
E.001.002.003.004	densità iniziale 651-800 piante/ha prelievo medio del 25% dei soggetti			
E.001.002.003.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.304,11
E.001.002.003.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.773,06
E.001.002.003.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.209,16
E.001.002.003.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.637,38
E.001.002.004	Diradamento dal basso in fustaia a carico delle piante del piano dominato concriteriodi determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il			
E.001.002.004.001	senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti			
E.001.002.004.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.050,38
E.001.002.004.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.267,79
E.001.002.004.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.516,72
E.001.002.004.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.749,89
E.001.002.004.002	senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti			
E.001.002.004.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.242,84
E.001.002.004.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.476,01
E.001.002.004.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.758,31
E.001.002.004.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.987,73
E.001.002.004.003	senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti			
E.001.002.004.003.001	classe 1 di difficoltà operativa		Ettaro	3.848,90
E.001.002.004.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.215,44
E.001.002.004.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.742,92
E.001.002.004.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.270,40
E.001.002.004.004	senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti			
E.001.002.004.004.001	classe 1 di difficoltà operativa		Ettaro	4.326,48
E.001.002.004.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.670,69
E.001.002.004.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.118,65
E.001.002.004.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.655,32
E.001.002.004.005	con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti			
E.001.002.004.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.219,98
E.001.002.004.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.437,39
E.001.002.004.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.686,32
E.001.002.004.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.919,49
E.001.002.004.006	con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti			
E.001.002.004.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.412,44
E.001.002.004.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.645,61

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.001.002.004.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.927,91
E.001.002.004.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.157,33
E.001.002.004.007	con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti			
E.001.002.004.007.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.018,50
E.001.002.004.007.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.385,04
E.001.002.004.007.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.912,52
E.001.002.004.007.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.440,00
E.001.002.004.008	con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti			
E.001.002.004.008.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.496,08
E.001.002.004.008.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.840,29
E.001.002.004.008.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.288,25
E.001.002.004.008.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.824,92
E.001.002.005	Diradamento dall'alto o positivo in fustaia a carico delle piante del piano dominante e codominante con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia,			
E.001.002.005.001	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.			
E.001.002.005.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.272,46
E.001.002.005.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.489,87
E.001.002.005.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.738,80
E.001.002.005.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.971,97
E.001.002.005.002	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.			
E.001.002.005.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.464,92
E.001.002.005.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.698,09
E.001.002.005.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.980,39
E.001.002.005.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.209,81
E.001.002.005.003	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.			
E.001.002.005.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.070,98
E.001.002.005.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.437,52
E.001.002.005.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.965,00
E.001.002.005.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.492,48
E.001.002.005.004	Senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.			
E.001.002.005.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.548,56
E.001.002.005.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.892,77
E.001.002.005.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.340,73
E.001.002.005.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.877,40
E.001.002.005.005	Con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.			
E.001.002.005.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.442,06
E.001.002.005.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.659,47
E.001.002.005.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.908,40
E.001.002.005.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.141,57

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.001.002.005.006	Condesignazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.			
E.001.002.005.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.634,52
E.001.002.005.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.867,69
E.001.002.005.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.149,99
E.001.002.005.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.379,41
E.001.002.005.007	Condesignazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.			
E.001.002.005.007.001	Classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.240,58
E.001.002.005.007.002	Classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.607,12
E.001.002.005.007.003	Classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.134,60
E.001.002.005.007.004	Classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.662,08
E.001.002.005.008	Condesignazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.			
E.001.002.005.008.001	Classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.718,16
E.001.002.005.008.002	Classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.062,37
E.001.002.005.008.003	Classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.510,33
E.001.002.005.008.004	Classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.047,00
E.001.002.006	Diradamento dal basso in bosco ceduo a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile o del numero di polloni da rilasciare, allo scopo di costituire un soprasuolo monoplano, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia,			
E.001.002.006.001	senza designazione dei candidati, densità iniziale 1.200-1.400 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni			
E.001.002.006.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.702,51
E.001.002.006.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.973,79
E.001.002.006.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.288,40
E.001.002.006.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.559,68
E.001.002.006.002	senza designazione dei candidati, densità iniziale 1.400-1.600 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni			
E.001.002.006.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.898,56
E.001.002.006.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.211,86
E.001.002.006.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.533,04
E.001.002.006.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.845,03
E.001.002.006.003	condesignazione dei candidati, densità iniziale 1.200-1.400 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni			
E.001.002.006.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.862,54
E.001.002.006.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.149,58
E.001.002.006.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.440,55
E.001.002.006.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.711,83
E.001.002.006.004	condesignazione dei candidati, densità iniziale 1.400-1.600 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni			
E.001.002.006.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.083,54
E.001.002.006.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.387,65
E.001.002.006.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.716,71
E.001.002.006.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.037,89

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.001.002.007	Diradamenti schematico/geometrici ovvero riduzione della biomassa legnosa allo scopo di diminuire la competizione all'interno del popolamento ed aumentare la stabilità fisica degli alberi rimasti. Tale operazione viene usualmente svolta in popolamenti artificiali a sesto regolare e impianti di arboricoltura da legno. Sono comprese anche la sramatura, la sminuzzatura della ramaglia, l'esbosco e il concentramento a bordo strada carrabile per il			
E.001.002.007.001	Densità iniziale 300-400 piante/ha, eliminazione geometrica del 50% sul numero, diametro piante eliminate medio piccolo			
E.001.002.007.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.135,86
E.001.002.007.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.280,32
E.001.002.007.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.361,74
E.001.002.007.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.458,92
E.001.002.007.002	Densità iniziale 400-500 piante/ha, eliminazione geometrica del 50% sul numero, diametro piante eliminate medio piccolo			
E.001.002.007.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.683,62
E.001.002.007.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.909,50
E.001.002.007.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.000,11
E.001.002.007.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.131,43
E.001.003	SPALCATURE			
E.001.003.001	Intervento si spalcatura eseguito su giovane fustaia di resinose mediante asportazione dei rami basali non oltre 1/3 dell'altezza totale della pianta e comunque non oltre 2 m. Compresi la raccolta e l'accumulo e			
E.001.003.001.001	densità iniziale da 1.200 a 1.400 piante/ha			
E.001.003.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	893,76
E.001.003.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.138,40
E.001.003.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.383,04
E.001.003.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.619,80
E.001.003.001.002	densità iniziale da 1.400 a 1.600 piante/ha			
E.001.003.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.041,22
E.001.003.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.325,26
E.001.003.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.609,30
E.001.003.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.885,46
E.001.003.002	Spalcature delle piante sino ad 2,00 m di altezza, comprensivo di accatastamento ordinato nei pressi del letto di Caduta delle ramaglie e di ogni residuo di lavorazione ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
E.001.003.002.001	densità iniziale da 1.200 a 1.400 piante/ha			
E.001.003.002.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	703,33
E.001.003.002.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	811,39
E.001.003.002.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	918,14
E.001.003.002.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.107,62
E.001.003.002.002	densità iniziale da 1.200 a 1.400 piante/ha			
E.001.003.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	822,56
E.001.003.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	949,66
E.001.003.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.082,67
E.001.003.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.295,79

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.002.001	Taglio di preparazione all'avviamento a fustaia consistente in un primo diradamento di tipo selettivo massale con candidati a vantaggio dei polloni e delle matricine migliori; taglio dei polloni malformati, in sovrannumero, concorrenti e delle matricine eccessivamente ramosi od invecchiate; sramatura, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della			
E.002.001.001	Prelievo 35% dei soggetti e della massa			
E.002.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.259,55
E.002.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.478,29
E.002.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.689,19
E.002.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.015,69
E.002.001.002	Prelievo 40% dei soggetti e della massa			
E.002.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.722,13
E.002.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.975,05
E.002.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.210,92
E.002.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.579,44
E.002.002	Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo invecchiato già sottoposto a taglio di preparazione consistente nella riduzione dei polloni soprannumerari, al fine di costituire una fustaia transitoria, sramatura, depezzamento, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della			
E.002.002.001	Prelievo 35% dei soggetti e della massa			
E.002.002.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.974,07
E.002.002.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.160,00
E.002.002.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.378,78
E.002.002.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.597,56
E.002.002.002	Prelievo 40% dei soggetti e della massa			
E.002.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.453,74
E.002.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.664,62
E.002.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.929,55
E.002.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.177,03
E.002.003	Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo invecchiato non sottoposto a tagli di preparazione o diradamento consistente nella riduzione dei polloni soprannumerari, al fine di costituire una fustaia transitoria, sramatura, depezzamento, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della			
E.002.003.001	Prelievo 35% dei soggetti e della massa			
E.002.003.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.579,22
E.002.003.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.716,02
E.002.003.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.942,01
E.002.003.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.168,65
E.002.003.002	Prelievo 40% dei soggetti e della massa			
E.002.003.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.084,52
E.002.003.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.246,27
E.002.003.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.498,55
E.002.003.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.758,68

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.002.004	<i>Diradamento da basso in fustaia a carico delle piante del piano dominato con criteri di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il</i>			
E.002.004.001	<i>senza designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti</i>			
E.002.004.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.102,28
E.002.004.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.348,77
E.002.004.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.594,49
E.002.004.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.841,52
E.002.004.002	<i>senza designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti</i>			
E.002.004.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.387,79
E.002.004.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.650,58
E.002.004.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.913,37
E.002.004.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.184,04
E.002.004.003	<i>senza designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti</i>			
E.002.004.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.839,22
E.002.004.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.207,61
E.002.004.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.535,29
E.002.004.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.880,04
E.002.004.004	<i>senza designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti</i>			
E.002.004.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.377,18
E.002.004.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.844,60
E.002.004.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.262,89
E.002.004.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.673,30
E.002.004.005	<i>con designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti</i>			
E.002.004.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.271,88
E.002.004.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.518,37
E.002.004.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.764,09
E.002.004.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.067,59
E.002.004.006	<i>con designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti</i>			
E.002.004.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.533,75
E.002.004.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.812,30
E.002.004.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.067,21
E.002.004.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.345,76
E.002.004.007	<i>con designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti</i>			
E.002.004.007.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.065,29
E.002.004.007.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.425,80
E.002.004.007.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.770,55
E.002.004.007.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.099,54
E.002.004.008	<i>con designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti</i>			

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.002.004.008.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.670,22
E.002.004.008.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.136,33
E.002.004.008.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.529,67
E.002.004.008.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.947,96
E.004	ESBOSCO			
E.004.001	Esbosco con trattore e verricello.	OP	Mc	26,04
E.004.002	Esbosco con gru a cavo tipo "blonden"	OP	Mc	56,71
E.004.003	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico fino a 200 m di distanza	OP	Mc	23,59
E.004.004	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico oltre i 200 m e fino a 700m	OP	Mc	40,44
E.004.005	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico oltre i 700 m di distanza	OP	Mc	50,55
E.004.006	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista con rimorchio fino a 1.000 m di distanza	OP	Mc	8,09
E.004.007	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista con rimorchio oltre 1.000 m e fino a 5.000 m di	OP	Mc	12,49
E.004.008	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista con rimorchio oltre i 5.000 m di distanza	OP	Mc	20,95
E.004.009	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune ad argano di tipo tradizionale	OP	Mc	46,47
E.004.010	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune a stazione motrice mobile	OP	Mc	50,89
E.004.011	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune a stazione motrice mobile	OP	Mc	54,23
E.004.012	Trasporto all'imposto di tronchi provenienti da diradamenti effettuati in fustaia con tempi di percorrenza tra luogo di carico e imposto non superiori ai trenta minuti (an/rit). Parametri di riferimento: peso materiale trasportato 75 q.li	OP	Q.le	5,83

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.004.013	Esbosco di legname mediante l'utilizzo di canalette in polietilene, in elementi di 4 m di lunghezza, diametro 450 mm, per il trasporto di pezzi di legname di diametro massimo di 25 cm per 1,5 m di lunghezza, comprensivo di montaggio e smontaggio. Lunghezza massima della linea 200 m.	OP	Mc	41,6
E.004.014	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto</i>			
E.004.014.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	33,5
E.004.014.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	24,91
E.004.014.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	19,75
E.004.014.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	16,31
E.004.015	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media compresa tra il 30% e il 60%, eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non</i>			
E.004.015.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	37,79
E.004.015.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	30,05
E.004.015.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	24,06
E.004.015.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	20,6
E.004.016	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media oltre il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta.</i>			
E.004.016.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	46,38
E.004.016.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	37,79
E.004.016.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	32,63
E.004.016.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	29,19
E.004.017	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto</i>			
E.004.017.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	38,1
E.004.017.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	29,86
E.004.017.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	24,7

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.004.017.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	20,6
E.004.018	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media compresa tra il 30% e il 60%, eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e</i>			
E.004.018.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	39,13
E.004.018.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	31,92
E.004.018.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	25,74
E.004.018.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	22,65
E.004.019	<i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media oltre il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondate e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta.</i>			
E.004.019.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	52,52
E.004.019.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	44,28
E.004.019.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	39,13
E.004.019.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	35
E.004.020	<i>Esbosco del materiale in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto</i>			
E.004.020.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	3,29
E.004.020.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	2,39
E.004.020.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	1,92
E.004.020.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	1,64
E.004.021	<i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media tra il 30 e il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto</i>			
E.004.021.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	3,74
E.004.021.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	2,84
E.004.021.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,39
E.004.021.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,1

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.004.022	<i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza superiore al 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta.</i>			
E.004.022.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	4,75
E.004.022.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	3,84
E.004.022.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	3,39
E.004.022.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	3,11
E.004.023	<i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname e già pronto per l'esbosco, atterrato e</i>			
E.004.023.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	3,83
E.004.023.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	2,88
E.004.023.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,44
E.004.023.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,13
E.004.024	<i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media tra il 30 e il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto</i>			
E.004.024.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	4,05
E.004.024.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	3,2
E.004.024.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,67
E.004.024.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,44
E.004.025	<i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza superiore al 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta.</i>			
E.004.025.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	5,22
E.004.025.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	4,36
E.004.025.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	3,83
E.004.025.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	3,62
E.004.026	<i>Montaggio e smontaggio gru a cavo tipo blonden completa in cantiere per trasporto dei materiali sul corpo di frana ed esbosco delle piante tagliate durante le operazioni di scoronamento del giglio di frana.</i>			
E.004.026.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Cad	2.451,15
E.004.026.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Cad	2.560,09

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misura	Importo
E.004.026.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Cad	2.669,03
E.005	ALLESTIMENTO LEGNAME			
E.005.001	Allestimento del legname tondo eseguito con trattrice munita di carro e gru idraulica. Sono compresi i costi prelievo del tondame su strada asp, il caricamento su carro, il trasporto fino all'imposto e la formazione di catasta coadiuvata da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame è già esboscato su strada trattabile. Per trattrici di media e bassa potenza e			
E.005.001.001	per distanze inferiori ai 500 ml	OP	Mc	3,95
E.005.001.002	per distanze comprese tra 501 e 1000 ml	OP	Mc	4,32
E.005.001.003	per distanze comprese tra 1001 e 3000 ml	OP	Mc	5,22
E.005.001.004	per distanze superiori a 3001 ml	OP	Mc	6,74
E.005.002	Allestimento del legname tondo eseguito con trattrice munita di carro e gru idraulica. Sono compresi i costi prelievo del tondame su strada asp, il caricamento su carro, il trasporto fino all'imposto e la formazione di catasta coadiuvata da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame è già esboscato su strada trattabile. Per trattrici di media e alta potenza e			
E.005.002.001	per distanze inferiori ai 500 ml	OP	Mc	2,82
E.005.002.002	per distanze comprese tra 501 e 1000 ml	OP	Mc	3,13
E.005.002.003	per distanze comprese tra 1001 e 3000 ml	OP	Mc	3,73
E.005.002.004	per distanze superiori a 3001 ml	OP	Mc	4,84
E.007	PREVENZIONE E RIPRISTINO DANNI DA			
E.007.001	Viale tagliafuoco attivo verde: fascia di riduzione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio parziale della vegetazione arborea e controllo di quella arbustiva esistente. Realizzazione	OP	M	14,28
E.007.002	Viale tagliafuoco attivo verde: fascia di riduzione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio parziale della vegetazione arborea e controllo di quella arbustiva esistente. Manutenzione	OP	M	5,95
E.007.003	Viale tagliafuoco attivo: fascia di eliminazione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio della vegetazione arborea ed arbustiva esistente.	OP	M	24,11
E.007.004	Viale tagliafuoco attivo: fascia di eliminazione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio della vegetazione arborea ed arbustiva esistente.	OP	M	10,86

Tipologia D (Cod. 8.3.01.04)

INTERVENTI PREVENTIVI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE E AL MIGLIORAMENTO DELLE SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misur	Importo
M	OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E SISTEMAZIONI IDRAULICO			
M.001	INTERVENTI ANTIEROSIVI			
M.001.001	GRIGLIE, RETI, BIOSTUOIE...			
M.001.001.001	Rivestimento di scarpata previa semina (40 g/Mq) mediante la stesura di una biostuoia in paglia (peso minimo di 300 g/Mq), fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in	OP	Mq	6,81
M.001.001.002	Rivestimento di scarpata di elevata pendenza o con alto grado di erosione, previa semina (40 g/Mq) mediante la stesura di una biostuoia in cocco (peso minimo di 400 g/Mq), fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in cocco).	OP	Mq	10,32
M.001.001.003	Rivestimento di scarpata, previa semina (40 g/Mq) mediante la stesura di una biostuoia in fibre miste paglia-cocco, con % in paglia non inferiore al 40%, di peso minimo di 400 g/Mq, fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in	OP	Mq	8,01
M.001.001.004	Posa in opera di geojuta maglia aperta di 1x1,5 cm da utilizzarsi per rivestimento antierosivo su scarpate sponde fluviali o lacustri purché a bassa pendenza e bassa velocità della corrente, su substrati denudati o di neoformazione, e fissaggio della stessa al terreno tramite picchetti (o staffe) in acciaio. Inclusa semina	OP	Mq	8,45
M.001.001.005	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/Mq. Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idroseminatrice ad alta pressione. Per superfici fino a 500 Mq.	OP	Mq	10,55
M.001.001.006	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/m2 Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idroseminatrice ad alta pressione. Per superfici da 500 a 3000 Mq.	OP	Mq	9,97
M.001.001.007	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/m2 Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idroseminatrice ad alta pressione. Per superfici oltre 3000 Mq.	OP	Mq	9,38

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misur	Importo
M.001.001.008	Protezione di scarpate in terra mediante la posa di struttura sintetica a geocelle a nido d'ape geocella di spessore 10 cm, ed al suo intasamento con terreno vegetale, considerando di intervenire su un sottofondo precedentemente livellato e liberato da radici e sassi sporgenti, e fissaggio in trincea in testa con picchetti di ferro acciaiato a "U", altri ancoraggi andranno posizionati in ragione di 1 ogni 2 celle lungo la scarpata (Geocelle a nido d'ape in materiale sintetico tipo Armater). Inclusi il successivo riempimento con terreno e la semina (40 gr/Mq).	OP	Mq	21,66
M.001.001.009	Posa in opera di geostuoia sintetica tridimensionale di spessore minimo di 8 mm da utilizzarsi per rivestimento su scarpate, versanti, sponde fluviali soggette ad erosione superficiale, e fissaggio della stessa al terreno sia con interrimento per almeno 50 cm in solchi formati a monte e a valle, sia con picchetti (o staffe) a "U" in acciaio, in numero tale da garantire la giusta aderenza della struttura. (Geostuoia tridimensionale in materiale sintetico). Inclusi il successivo riempimento	OP	Mq	13,34
M.001.001.010	Inerbimento su georete tridimensionale per scarpate con pendenza 45-50°. Fornitura e srotolamento di georete grimpante tridimensionale su superficie regolarizzata e libera da pietre e radici; successivo fissaggio, lungo il bordo superiore ed inferiore del pendio, con interrimento in trincee profonde almeno 20 cm. Sulla scarpata i rotoli saranno sovrapposti per almeno 10 cm e ancorati al terreno mediante picchetti sagomati ad U diametro 8 di lunghezza 15-30 cm in ragione di 2/Mq. Successivo intasamento con una miscela tamponante per l'inerbimento accelerato, utilizzando i componenti più idonei alle particolarità del suolo e alle condizioni climatiche del luogo.	OP	Mq	14,75
M.001.001.011	Fornitura e posa in opera di georete per il consolidamento di scarpate e sponde fluviali fissata al terreno con picchetti di legno o metallici, costituita da intreccio di fibre naturali di juta non trattate, totalmente biodegradabili, aventi resistenza meccanica non inferiore a 5 Kn/m con larghezza minima della maglia pari a 4-5 mm compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte	OP	Mq	3,51
M.001.001.012	Rivestimento di scarpate, anche di notevole pendenza, in presenza fenomeni di accelerata erosione superficiale, mediante la posa e il fissaggio successivi (a monte e a valle) con picchetti in acciaio di una geostuoia tridimensionale di spessore minimo di 10 mm. Successiva posa di rete metallica, compreso la legatura di tutti i picchetti tramite fune d'acciaio, al fine di aumentare l'aderenza della struttura (Rivestimento vegetativo rete metallica a doppia torsione e geostuoia tridimensionale). Tale opera deve essere completata	OP	Mq	24,14
M.002	INTERVENTI STABILIZZANTI			
M.002.001	VIMINATE			

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misur	Importo
M.002.001.001	Realizzazione di viminate vive su versante o pendio costituite da: pali di castagno (larice, robinia, carpino nero...) infissi nel terreno per 2/3 della loro lunghezza, con inclinazione quasi normale al piano del pendio ed intervallati di 0,50 m, collegati con un intreccio di verghe vive di salice parzialmente o totalmente interrate ad opera finita e legate ai pali con filo di ferro. Parametri di riferimento: lunghezza pali 1 m e diametro fino 10 cm, diametro verghe fino a 3 cm e lunghezza 1,5 m, filo di ferro diametro 3 mm, altezza di riferimento dell'opera fuori terra di 30cm.	OP	M	16,57
M.002.002	GRATICCIATE E FASCINATE			
M.002.002.001	Realizzazione di graticciata su versante o pendio costituita da: pali di castagno (larice, robinia, carpino nero...) infissi nel terreno per 2/3 della loro lunghezza, con inclinazione quasi normale al piano del pendio ed intervallati di 0,50 m., collegati con un intreccio di rami sufficientemente flessibili (castagno, nocciolo) parzialmente interrate ad opera finita e legate ai pali con filo di ferro. Parametri di riferimento: lunghezza pali 1 m e diametro fino 10 cm, diametro rami fino a 3 cm e lunghezza 1,5 m, filo di ferro diametro 3 mm, altezza di riferimento dell'opera fuori terra di 30 cm	OP	M	18,08
M.002.002.002	Realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata, tramite apertura di un solco e posa di fascina composta da verghe di salice, tenute assieme da filo ogni 30 cm, fissata ogni 80 cm con pali di legno. La base del solco sarà rinforzata tramite posa di ramaglia sporgente nell'acqua. La fascinata si troverà fuori dal livello medio dell'acqua per almeno metà del suo diametro (Fascinata viva spondale). Parametri di riferimento: profondità solco 40 cm; fascine di diametro 50 cm ognuna e lunghe 4 m composta mediamente da 30 verghe di salice rosso o di ripa; filo di ferro diametro 3 mm; paletti diametro 10 cm	OP	M	27,62
M.002.002.003	Realizzazione di una fascinata per la captazione di acque sotterranee disposta perpendicolarmente alle linee di massima pendenza, tramite apertura di un solco per la posa sul fondo di 1 fascina di ramaglia viva di Salix spp. legata con filo di ferro e fissata al terreno tramite paletti inseriti obliquamente; segue il riempimento del solco. (Fascinata drenante lungo pendio). Parametri di riferimento: profondità solco 40 cm, larghezza 40 cm; fascine di diametro 50 cm ognuna composta mediamente da 30 verghe; filo di ferro diametro 3 mm; paletti diametro 10 cm lunghezza	OP	M	25,49
M.002.003	CORDONATE			

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misur	Importo
M.002.003.001	Formazione di una cordonata su pendii anche molto ripidi ed instabili, tramite formazione di una banchina a "L" parallela alle curve di livello, in contropendenza a monte di circa 10°, successiva posa longitudinale sul fondo di stanghe come sostegno e stesura di ramaglia morta di conifere, copertura con strato di terreno e messa a dimora di talee di salice. Il tutto ricoperto con terreno di riporto della cordonata superiore distanziata di circa 2 m. Parametri di riferimento: profondità banchina 50 cm, diametro stanghe 8 cm e lunghezza 2 m, lunghezza talee 60 cm e densità di messa a dimora	OP	Mq	43,66
M.002.003.002	Formazione di siepe-cespuglio mediante la realizzazione di una banchina della profondità minima di 60 cm e contropendenza del 10% ad interasse di 2.00/3.00 m, successiva messa a dimora di talee di salice in numero minimo di 15 m e piantine radicate ad alta capacità vegetativa in numero minimo di 4 m, di varietà garantita, in buono stato, prive di lesioni o patologie in atto. Nel prezzo si intende compreso e compensato l'onere per lo scavo del terrazzamento, la fornitura e posa delle piante, il riempimento e la pareggiatura dello scavo con il terreno asportato dalla banchina superiore, e quanto altro necessario per dare	OP	M	25,8
M.002.003.003	Realizzazione di copertura diffusa con astoni di salice su sponda di alveo. Modellamento sponda con escavatore, scavo di un fosso alla base della sponda (larghezza: 40 cm, profondità: 30 cm) posa di 3 file di paletti di legname (diametro: 5 cm, lunghezza: 80 cm) infissi per 60 cm- La distanza tra i paletti è di 1 m per la fila inferiore, 2 m per quella intermedia e 3 m per quella superiore; posizionamento di uno strato continuo di astoni di salice in senso trasversale alla direzione della corrente, con il diametro maggiore nel fosso al piede della scarpata ed ancorati alla sponda con filo di ferro zincato (diam: 3 mm) fissato ai paletti di legno; posa di uno strato di ciottoli in modo da favorire l'afflusso dell'acqua alle talee stesse; realizzazione di una difesa in pietrame (volume > 0,20 m³) per ottenere una protezione al piede della scarpata stessa; ricoprimento degli astoni con terreno vegetale (spessore < 3 cm). Parametro di riferimento: per altezza di sponda fino a 3 m	OP	M	119,97
M.002.004	DRENAGGI E OPERE DI CAPTAZIONE			
M.002.004.001	Fornitura e posa di tubo drenante in plastica microforato del diametro di cm 20, forato con nervature, ricoperto con geotessuto. Il geotessile dovrà richiudere il tubo con la sovrapposizione di lembi di chiusura di almeno cm 20 e fissato al fine di evitare l'apertura ed impedire l'infiltrazione del materiale terroso. Compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera			
M.002.004.001.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	M	13,81
M.002.004.001.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	M	15,92
M.002.004.001.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	M	18,41

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misur	Importo
M.002.004.002	Formazione di canale centrale di sgrondo delle acque superficiali, a sezione semicircolare, costituita da massi di dimensione medio-piccole intasati in terra battuta, posati in maniera regolare, dimensioni medie larghezza cm 150 profondità cm 30, successivo inerbimento, compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.			
M.002.004.002.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	36,07
M.002.004.002.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	40,13
M.002.004.002.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	44,2
M.002.004.003	Formazione di canaletta trasversale in legname e pietrame a sezione semicircolare sorretta da tronchi con intelaiatura realizzata con due pali di larice o castagno del diametro di 25- 30 cm disposti a valle con funzione di contenimento del terreno. A monte canaletta in pietrame di dimensioni medio piccole posato a secco con funzione di intercettazione dell'acqua meteorica e convogliamento della stessa nel canale di scolo centrale. Inserimento di talee di salice a foglia stretta e inerbimento diffuso dell'area circostante il manufatto. Compreso ogni altro onere ed accessorio per dare			
M.002.004.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	M	42,45
M.002.004.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	M	45,1
M.002.004.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	M	48,53
M.002.004.004	Formazione di alveo di deflusso delle acque a sezione semicircolare, realizzato mediante utilizzo di massi reperiti in loco posati sul letto di cls con interposta rete elettrosaldata. Spessore cls cm 30.			
M.002.004.004.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	101,72
M.002.004.004.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	109,7
M.002.004.004.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	133,62
M.003	INTERVENTI COMBINATI DI CONSOLIDAMENTO E REGIMAZIONE DELLE			
M.003.001	PALIZZATA			
M.003.001.001	Formazione di una palizzata costituita da pali di legno infissi verticalmente. A ridosso della parte emergente verranno disposti orizzontalmente delle pertiche di castagno, legate con filo di ferro, per la trattenuta del materiale di risulta. A completamento dell'opera si prevede la messa a dimora di talee di salice. Parametri di riferimento: pali legno di 20 cm di diametro e lunghezza 150 cm, diametro pertiche di 10 cm e lunghezza 2 m, filo di ferro di diametro 3 mm, distanza pali di larice o castagno di 1,5 m infissi per i 2/3 della	OP	M	48,77
M.003.002	PALIFICATE			
M.003.002.001	Costruzione di una palificata in legname a parete singola, con base in contropendenza, e funzione prevalente di rivestimento spondale, costituita da: tondame scortecciato infisso per almeno 2/3, posizionamento sopra questi di tondame orizzontale e fissati tra loro con tondino di ferro, riempimento della struttura con inerte terroso e messa a dimora di talee di salice e/o piantine radicate di specie arboree e arbustive idonee (ontano, frassino. etc). Parametri di riferimento: altezza dell'opera 1,80 m in contropendenza del 10%, tondame di castagno (pali infissi ad intervalli di 1,5 m di lunghezza 1,5 m e	OP	M	97,41

indicazioni della DL

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misur	Importo
M.003.003	GRATE			
M.003.003.001	Realizzazione di una grata a maglie quadrate, su scarpate in erosione, previa creazione di sostegno al piede tramite scavo di trincea, costruita mediante la posa di tondame longitudinale, e successivamente degli elementi verticali, loro fissaggio tramite picchetti di ferro e filo di ferro zincato ed inserimento di talee di specie idonee. La struttura sarà ricoperta inerte terroso locale e la sommità sarà protetta con carta catramata. A completamento dell'opera si prevede un inerbimento con miscuglio di specie erbacee idonee. Parametri di riferimento: dimensioni tondame di castagno diametro 20 cm e lunghezza di 3 m, dimensioni maglie 1,5 x 1,5 m, interasse tra gli elementi verticali circa 1m e lon interasse compresa tra 40-100 cm in funzione della pendenza e chiodatura, densità messa a dimora di talee numero di 10/Mq picchetti diametro 14 mm	OP	Mq	133,37
M.003.004	BRIGLIE			
M.003.004.001	Formazione di una briglia in legname e pietrame in alvei, tramite: scavo con mezzo meccanico, costruzione del cassone di contenimento mediante incastellatura del tondame castagno fissati tra di loro tramite barre ad aderenza migliorata chiodi e graffe ed ancorati alla base con piloti d'acciaio ad aderenza migliorata ed opportunamente incastrati alle spalle ed ammorsati lateralmente, successivo riempimento con pietrame. Parametri di riferimento: dimensioni tondame di castagno diametro 20 cm e lunghezza di 3 m, barre ad aderenza migliorata di diametro >12 mm, piloti d'acciaio ad aderenza migliorata diametro >24 mm e lunghezza almeno di 1,5 m, pietrame di pezzatura di 20-30 cm.	OP	Mc	228,36
M.003.004.002	<i>Formazione di briglia con paramento esterno eseguito in pietrame recuperato in loco, con ossatura in getto di calcestruzzo dosato a q.li 3,0 di cemento per metro cubo d'impasto, compresi i compensi per la formazione di superficie di scarpa, di spigoli o riseghe, della posa di tubi in pvc di diametro 100 mm per drenaggio, del ferro di armatura, i casseri per la formazione del paramento interno, nonché l'onere per il riempimento con adeguato materiale retrostante l'armatura ed ogni altro onere e accessorio</i>			
M.003.004.002.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	331,49
M.003.004.002.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	356,25
M.003.004.002.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	365,05
M.003.004.002.004	classe 4 di difficoltà operativa con trasporto dei materiali mediante elicottero	OP	Mc	576,7
M.003.004.003	<i>Formazione di gaveta (modulo di 1 Mq) in pietrame porfirico o granitico squadrato dello spessore di 15 cm in blocchi quadrati della larghezza e lunghezza di cm 100, posati in opera con malta a q.li 4,00 di cemento, compresa la stilatura dei giunti, i ferri d'ancoraggio con diametro 26 mm L=1,00 m ed ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a</i>			
M.003.004.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	131,7
M.003.004.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	164,22
M.003.004.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	192,5

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misur	Importo
M.003.004.004	Formazione di gaveta (modulo di 1 Mq) in pietrame porfirico o granitico squadrato dello spessore di 30 cm in blocchi quadrati della larghezza e lunghezza di cm 100, posati in opera con malta a q.li 4,00 di cemento, compresa la stilatura dei giunti, i ferri d'ancoraggio con diametro 26 mm L=1,00 m ed ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a			
M.003.004.004.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	181,56
M.003.004.004.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	203
M.003.004.004.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	242,36
M.003.005	SCOGLIERE, GABBIONATE, SOGLIE E INTERVENTI IN ALVEO			
M.003.005.001	Formazione di scogliera costituita da massi ciclopici di dimensioni minime 0,80 x 0,80 m, volume medio 0,45 Mc, intasata con calcestruzzo tipo R325 con resistenza caratteristica 250 kg/cm ² , compresa l'eventuale regolarizzazione e semina delle scarpate sovrastanti fino al vertice delle sponde ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.	OP	Mq	61,42
M.003.005.001.001	senza fornitura di pietrame	OP	Mq	63,85
M.003.005.001.002	con fornitura di pietrame	OP	Mq	110,21
M.003.005.002	Formazione di scogliera costituita da massi ciclopici di dimensioni minime 0,80 x 0,80 m, volume medio 0,45 m ³ , intasata con calcestruzzo con resistenza caratteristica R'ck 250 kg/cm ² , compresa l'eventuale regolarizzazione e semina delle scarpate sovrastanti fino al vertice delle sponde ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta	OP	Mq	50,81
M.003.005.003	Formazione di scogliera a secco, costituita da massi ciclopici di dimensioni minime 0,80 x 0,80 m, volume medio 0,45 Mc, avente scarpa esterna e paramento interno del 30%, sgrassato in maniera da ottenere in sommità un piano d'appoggio pressoché orizzontale, con chiusura delle fessure			
M.003.005.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	79,96
M.003.005.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	84,02
M.003.005.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	88,09
M.003.005.004	Realizzazione di gabbionate come la voce G.1.4.8. Distribuzione di terreno agrario sulla pedata della gabbionata per uno spessore medio di 40 cm, e messa a dimora di robuste talee di specie arbustive ad elevata capacità vegetativa (diametro 5 cm e lunghezza talee da toccare la scarpata retrostante), in numero di almeno 5 per m; compresi tutti i materiali, ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni	OP	Cad	295,15
M.003.005.005	Riposizionamento e profilatura del materiale di risulta a valle della trincea, eseguito per strati costipati con idoneo mezzo meccanico, per formazione di sbarramento fuori terra, compreso formazione di scogliera di massi ciclopici reperiti in loco al piede del vallo lato di valle e lungo apertura.			
M.003.005.005.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	12,9
M.003.005.005.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	15,25
M.003.005.005.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	16,85
M.003.005.006	Svasamento alveo della vallecola principale con riporto del materiale di risulta sulle sponde e riprofilatura delle stesse; comprensivo di taglio della vegetazione arborea ed arbustiva nell'alveo e sulle sponde.			
M.003.005.006.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	19,08

Codice	Descrizione	Tipo	Un. misur	Importo
M.003.005.006.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	21,87
M.003.005.006.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	24,22
M.003.005.007	Solaio in cls Rck 20 e pietra reperita in loco per formazione piano di scorrimento acque, compreso ferro in ragione di 70 kg/Mq, compresi spezzoni di ancoraggio inghisati in roccia ove necessario. Distanza spezzoni d. 20 mm cm 50 lungo il perimetro orizzontale di aderenza.			
M.003.005.007.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	286,79
M.003.005.007.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	298,27
M.003.005.007.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	309,76
M.003.006	CREAZIONE, DEMOLIZIONE E MANUTENZIONE OPERE ESISTENTI			
M.003.006.001	Scrostamento e pulizia delle fughe del paramento di facciata e dei cordoli di gaveta compresi i necessari ponteggi e opere provvisionali.			
M.003.006.001.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	21,54
M.003.006.001.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	23,66
M.003.006.001.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	25,37
M.003.006.002	Intasamento fino a saturazione e stilatura dei giunti con malta cementizia Rck 20 compresi i necessari ponteggi e opere provvisionali.			
M.003.006.002.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	28,68
M.003.006.002.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	30,6
M.003.006.002.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	32,51
M.003.006.003	Cordolo di tamponamento in cls Rck 20 e pietra con ferro di armatura in ragione di kg 40/Mc per consolidamento del piede briglia comprese cassaforme, ferro e spezzoni di ancoraggio trivellati in roccia.			
M.003.006.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	146,3
M.003.006.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	159,45
M.003.006.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	168,45
M.003.006.004	Demolizione completa o parziale di briglia a struttura mista in cls e pietra fino alla quota di imposta della fondazione con accatastamento in loco del			
M.003.006.004.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	42,44
M.003.006.004.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	44,36
M.003.006.004.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	47,98
M.003.006.005	Muratura a struttura mista cls Rck 20 e pietra reperita in loco per realizzazione di muri di sostegno, salto intermedio, compresi casseri e ferro in ragione di kg 40/Mc, compresi spezzoni di ancoraggio inghisati in roccia (lato orografico dx) e nella muratura esistente (lato orografico sx): Distanza spezzoni d. 20 mm pari a cm 50 lungo il perimetro verticale di			
M.003.006.005.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	364,89
M.003.006.005.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	384,03
M.003.006.005.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	403,18
M.003.006.006	Muratura di sostegno ad asse rettilineo o curvilineo per realizzazione di briglia, a struttura mista con cls rck 20 e paramento in pietra reperita in loco, compresi spezzoni di ancoraggio trivellati ai muri esistenti, compreso ferro in ragione di 30 Kg/Mc, escluso il coronamento di gaveta.			
M.003.006.006.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	316,56
M.003.006.006.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	334,47
M.003.006.006.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	350,26

**ALLEGATO C – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE – RICHIESTA
DI ULTERIORI AIUTI**

**AI GAL Valle Seriana
e dei Laghi Bergamaschi
Via Del Cantiere n. 4
24065 Lovere (BG)**

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ____/____/____ residente nel Comune di

Provincia _____
via _____,
Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale
rappresentante dell'impresa/società _____,
Codice fiscale _____, con riferimento alla domanda di
contributo n. _____

_____, essendo a conoscenza di quanto stabilito
dalle disposizioni attuative in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di: avere
 non avere

richiesto un contributo per la realizzazione degli interventi oggetto della domanda di contributo di cui sopra **anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.**

Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo, _____

Firma del dichiarante

data, _____

**ALLEGATO E - MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE –
PERCEPIMENTO DI ULTERIORI FONDI**

**AI GAL Valle Seriana
e dei Laghi Bergamaschi
Via Del Cantiere n. 4
24065 Lovere (BG)**

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)**

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ___/___/___ residente nel Comune _____ di
_____ Provincia _____ via
_____, Codice
fiscale _____, in qualità di
titolare/legale rappresentante dell'impresa/società
_____,
Codice fiscale _____, con riferimento alla
domanda di contributo n.
_____ presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza
di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in oggetto,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di non avere percepito un contributo per la realizzazione degli interventi oggetto della domanda di contributo di cui sopra attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020.

Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo, _____

Firma del dichiarante

data, _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

ALLEGATO G

(art. 46 del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445)

__I_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a _____

_____ via/piazza _____ n. _____

Codice Fiscale _____ in

qualità di _____

della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs. 159/2011, di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

(nome e cognome)

nat_ a.....il C.F.....

__I_ sottoscritt_ dichiara inoltre di essere informat_, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Firma del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello

La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una Pubblica Amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1 del D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011.

(**) Con il termine "familiari conviventi" si intende chiunque conviva con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, purché maggiorenne.

ALLEGATO H

 Non è possibile visualizzare l'immagine.

 Non è possibile visualizzare l'immagine.

ALLEGATO I

 Non è possibile visualizzare l'immagine.

